TORINO
Anno 78 - Num. 25
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

LA STAMPA

SABATO
29 Gennaio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 18 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 14 - Pubblicità economica condizioni in testa alla singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1360.

Nell'economia europea

Il grande apporto delle piccole nazioni

Nella letteratura economica, anche più autorizzata, è invalsa l'abitudine di considerare i piccoli Stati europei alla stregua di quantità trascurabili. Nulla di più arbitrario ed errato. La statistica s'incarica di accertarlo con una documentazione che non teme contraddizioni. Seguiamola da vicino ed avremo modo di stabilire il considerevole apporto che le piccole nazioni sono in grado di assicurare ai grandi Stati. I primi rilievi ci vengono offerti nell'ambito demografico e territoriale. Vediamo. Indagini aggiornate condotte sistematicamente sulle popolazioni di Andorra, Belgio, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Eire, Estonia, Finlandia, Protettorato di Boemia, Governatorato Generale, Grecia, Islanda, Albania, Lettonia, Lichtenstein, Lituania, Lussemburgo, Monaco, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, San Marino, Serbia, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia europea e Ungheria consentono di affermare che, fatta eccezione della Russia, i piccoli Stati costituiscono il 55 per cento della superficie ed il 41 per cento della popolazione del Continente europeo. E' sintomatico stabilire che attualmente di codesta percentuale il 38 per cento di popolazione lavora per la Germania.

Comprendendo, invece, nell'esame la Russia, le nazioni anzidette stabiliscono una proporzione territoriale del 34 per cento e di popolazione del 32 per cento. Sono sufficienti questi dati a farci considerare l'importanza eccezionale dei piccoli Stati nel vasto quadro della popolazione europea: senza assumere, naturalmente, una posizione di prevalenza i piccoli Stati riescono a mantenere un contributo di carattere demografico veramente degno del maggiore rilievo.

Il rapporto accentua i suoi toni trasferendo lo studio statistico nel campo non meno impegnativo delle singole economie, prima fra tutte quella agricola. Prendendo a base le rilevazioni del 1939 i piccoli Stati hanno fornito una produzione di frumento di 235 milioni di quintali in rapporto ad una produzione europea di 465 milioni di quintali. Come ognuno può constatare, si tratta di un apporto del 50 per cento. La produzione di orzo è risultata di 80 milioni di quintali, superando la metà della produzione del Continente europeo. Per quanto riflette il granoturco i piccoli Stati hanno raggiunto la proporzione dell'80 per cento, vale a dire su 181 milioni di quintali 140 milioni provengono da loro. Non meno interessanti sono i dati concernenti la produzione delle patate, poichè il quantitativo assicurato dai piccoli Stati assomma a 700 milioni di quintali su di un complesso di 1548 milioni. Nel campo dei carburanti su di una produzione di circa 34 milioni di quintali, i piccoli Stati ne hanno offerto 23 milioni, mentre per il tabacco hanno dato circa un milione e duecentomila quintali sul complesso di 2 milioni e 950 mila quintali. Nell'ambito forestale e zootecnico i piccoli Stati presentano delle possibilità non meno rilevanti: 88 milioni di ettari costituiscono le risorse delle nazioni elencate, in rapporto ai 35 milioni di ettari dei grandi Stati. Ed ora ecco un raffronto fra il patrimonio zootecnico dei piccoli e grandi Stati stabilito in milioni di capi. Piccoli Stati: bovini 50,8; grandi Stati: 38,1; ovini: 90,9 - 52,1; suini: 34,1 - 45,0.

Passando al settore minerario, ci troviamo dinanzi a questi precisi riferimenti: dei 191 milioni costituenti le riserve petrolifere dell'Europa Continentale 183 milioni provengono dai piccoli Stati. Un apporto che raggiunge il 90 per cento, sempre escludendo dal computo la Russia. Nella produzione dell'antracite e del carbone fossile la produzione è soltanto di 104 milioni di tonnellate in rapporto ai 567 milioni di tonnellate che rappresentano la produzione globale europea. Nelle elencazioni produttive del ferro i piccoli Stati raggiungono 14 milioni di tonnellate, mentre nei minerali metallici speciali — vedi piriti, rame, nichelio, cromo — hanno assunto dei posti di grande rilievo.

Lo studio comparativo vale assai più di qualunque dissertazione teorica a testimoniare le possibilità di una cooperazione fattiva fra le economie che formano il continente europeo, quando possano essere unite da un sistema di scambi, che tenga preciso conto delle singole esigenze, soprattutto in relazione agli sviluppi industriali, consentiti dalle possibilità economiche dei diversi aggruppamenti. D'altra parte, occorre mettere in rilievo che i vari gruppi di produzione presentano delle caratteristiche di reciproco completamento, in modo da rendere meno difficoltosa la realizzazione di un piano economico, tendente ad un fine comune. Concludiamo lo sguardo panoramico sulle economie dei piccoli Stati, riferendoci all'efficienza della marina mercantile, quale ci viene documentata da rilievi statistici che si riferiscono al 30 giugno del 1939. Belgio n. 200 tonnellate stazza lorda 408.418; Danimarca n. 709 tonnellate stazza lorda 1.076.177; Olanda n. 1532, 2.962.871; Estonia n. 184, 200.410; Finlandia n. 432, 625.531; Grecia 607, 1.870.666; Jugoslavia 190, 411.354; Lettonia 93, 191.808; Norvegia 1990, 4.834.902; Portogallo 266, 250.118; Romania 35, 111.678; Spagna 824, 913.898; Svezia 1238, 1.581.919.

Quando siano collegate, in una visione di assieme, le risorse economiche dei piccoli Stati alle loro capacità di trasporto, i dati della marina mercantile avranno ancor più modo di essere considerati e valutati. Frattanto, già per se stessi rappresentano un'entità eccezionale, destinata ad influire nei traffici ed a rappresentare una salvaguardia delle posizioni europee nei mercati mondiali. Le crisi economiche che, nel passato, hanno spesso travagliato le piccole nazioni sono essenzialmente dovute al loro reciproco isolamento. C'era, evidentemente, chi aveva interesse a perpetuare dei compartimenti stagno ed a stabilire delle barriere insuperabili, affinchè potesse continuare indisturbato un monopolio, basato sul privilegio. Il trattato di Versaglia fu uno strumento perfezionato di questa politica isolazionista.

Il nuovo ordine, che dovrà sorgere da quest'immane bufera di ferro e di fuoco, è chiamato a convogliare, nell'interesse della collettività europea, la somma di energie promanante dai piccoli Stati; per darle una organizzazione ed imprimerle un moto unitario.

Le economie avranno la possibilità di coesistere su di un piano, che valga ad assicurare ad ognuna di esse ed al loro complesso uno sviluppo qualitativo e quantitativo. Le egemonie, fondate sulla sopraffazione monopolistica, dovranno lentamente sparire in un'Europa che abbia ritrovato in se stessa le ragioni della sua vita e la dignità della sua missione.

Pino Bartoli

Lo Stato per la tutela degli interessi dei lavoratori

Delegati del Commissario del Lavoro nei grandi complessi industriali

Roma, 28 gennaio.

Il Commissario nazionale del Lavoro ha nominato per alcuni grandi complessi industriali un proprio delegato, il quale ha l'incarico di tutelare gli interessi dei lavoratori, sia dal punto di vista morale, che materiale.

Tali delegati, che agiranno in stretta collaborazione con le commissioni di fabbrica e si manterranno in contatto sia con i capi delle provincie sia con i dirigenti dei Sindacati, dovranno:

1) accertare la situazione delle retribuzioni e delle tariffe in vigore, onde evitare ingiustificate menomazioni e sperequazioni fra azienda e azienda e fra le diverse categorie di lavoratori di una medesima azienda;

2) sviluppare e potenziare tutte le provvidenze aziendali in favore dei lavoratori, come mense, spacci, dopolavoro, ecc.; accertare i bisogni dei singoli lavoratori per quanto concerne l'abbigliamento, le biciclette o altro.

L'insediamento di questi delegati del Commissario del Lavoro vuol significare il diretto controllo dello Stato per la tutela degli interessi dei lavoratori.

Nell'Italia meridionale

Prigionieri e pacifici coloni barbaramente uccisi - Attacco a Badoglio per l'assenza degli italiani dallo sbarco a Nettuno - Tardive resipiscenze di illusi

Roma, 28 gennaio.

Un milite della Dicat che, sfuggito alla prigionia in Sicilia, è riuscito a raggiungere l'Italia repubblicana e a recarsi presso suoi parenti a Voltri, ha raccontato, fra altri tristi episodi della dominazione dei «liberatori» di avere visto gli anglo-americani uccidere vigliaccamente a colpi di rivoltella dieci nostri soldati prigionieri a Pian San Paolo, di averne visto assassinare 65 quasi tutti avieri a San Pietro di Caltagirone e 37 artiglieri sono stati sotto i suoi occhi falciati da una raffica di mitragliatrici nelle vicinanze di Ranieri.

Fra l'altro gli invasori, equivocando grossolanamente, giunti in una località in cui pacifici coloni abitavano in case costruite dal Fascismo e che portavano sulle loro facciate il distintivo fascista, scambiavano costoro per dirigenti fascisti e li fucilavano senz'altro presso i muri delle loro stesse case.

Una emittente al soldo del nemico ha attaccato, nel corso di una radio trasmissione, il governo del tradimento accusandolo per l'assenza delle truppe e delle navi badogliane nella lotta per la conquista di Roma. «Allo sbarco degli alleati a sud di Roma, non sono presenti le Divisioni italiane. Perchè, alle operazioni di sbarco non hanno preso parte nè il nostro esercito, nè la nostra flotta?».

Sul foglio *Civiltà* che si pubblica nell'Italia meridionale è stato scritto: «Con l'arrivo degli alleati l'antifascismo si è dato all'euforia e non comprende che gli alleati stessi non sono certamente venuti in Italia per far piacere ai poveri italiani. Crederlo è bambinesco, è infantilismo politico; si ha ragione di ritenere questi esseri degli illusi che non tengono presenti le dure necessità della guerra».

E' appena il caso di incitare coloro i quali, al di qua della linea del fronte, nutrono ancora illusioni al riguardo a far tesoro di questa tardiva resipiscenza.

Il Soviet Supremo convocato a Mosca

Berlino, 28 gennaio.

Il *D. N. B.* ha da Berna: «Si pubblica che l'*Exchange Telegraph* riceve da Mosca che il Soviet Supremo dell'U.R.S.S., davanti al quale sovente i capi sovietici hanno fatto dichiarazioni di grande importanza, è stato convocato e si riunirà fra breve.

Perchè Roma continui ad essere maestra di civiltà

I giovani torinesi chiedono l'onore del combattimento

L'adunata dei Gruppi di azione giovanile - Fieri telegrammi al Duce - Fervide manifestazioni all'indirizzo delle Forze Armate germaniche

L'Ecc. Zerbino parla ai giovani

I giovani torinesi aderenti ai gruppi d'azione, a solo pochi giorni dalla costituzione, si sono riuniti l'altro giorno, alla presenza delle autorità, per esprimere il loro profondo tormento per le tristi vicende della Patria che viene minacciata nel suo cuore, nella sua Capitale, Città eterna, luce di civiltà e maestra di popoli, e per gridare al rappresentante del Governo fascista repubblicano la loro volontà ed ansietà di accorrere con le armi in pugno sulla linea del combattimento, a fianco dei valorosi soldati germanici, per difendere il suolo patrio dall'umiliazione dell'invasione e per vendicare la gloriosa memoria dei compagni Caduti e traditi dall'assurdo armistizio.

L'adunata, svoltasi nella vasta palestra della Casa dello Studente, adorna di bandiere italo-germaniche, ha visto riuniti con i giovani e le giovani dei gruppi d'azione; alcuni reparti in armi della Guardia Nazionale Repubblicana, che, al comando del console Spallone, comandante la 1.a Legione, erano stati in precedenza passati in rassegna dal Capo della Provincia, Ecc. Zerbino, che aveva voluto intervenire alla riunione, alla quale hanno anche presenziato il Commissario federale dott. Solaro, il Provveditore agli Studi prof. Canepa ed una rappresentanza, con gagliardetto, di fascisti repubblicani.

Dopo il saluto al Duce, lanciato dal Capo della Provincia, il Commissario federale, a nome dei presenti, con fervide parole, ha pregato il rappresentante del Governo di rendersi interprete presso il Duce dei sentimenti che animano la parte sana della gioventù torinese che anela ad impugnare le armi, unico solo predominante scopo della sua vita, specie oggi che Roma, madre del diritto e della civiltà, viene da vicino minacciata dal barbaro invasore, che calpesta la nostra terra, irridendo il popolo oppresso, umiliandolo nella più immeritata e volgare schiavitù.

Un aspetto della sala durante l'adunata

La gioventù non corrotta di Torino, ha concluso il Commissario federale, vuole combattere, accorrendo al fianco dell'alleato; essa attende le armi, tante e possenti, per scagliarsi decisa contro il nemico e ricacciarlo nel mare per liberare la Patria.

Le parole del dott. Solaro sono state alla fine salutate da vivi applausi, mentre alte si levavano nella sala le invocazioni dei giovani, che manifestavano così l'ardente desiderio di poter presto partecipare alla guerra.

La Comandante del Gruppo d'azione giovanile femminile ha quindi espresso all'Ecc. Zerbino la volontà di operare attivamente e anche militarmente delle giovani appartenenti al Gruppo, per contribuire alla rinascita della Patria.

Ha poi preso la parola il Capo della Provincia, il quale ha elogiato i reparti della G.N.R. per il fiero comportamento e per il loro equipaggiamento. L'Ecc. Zerbino ha assicurato i legionari che ben presto altri giovani si uniranno ad essi. Bisogna prepararsi a marciare, egli ha proseguito, essere sempre pronti con le armi in pugno, tenersi allenati al combattimento che non tarderà a soddisfare l'attesa di oggi. Il Capo della Provincia ha quindi rivolto ai giovani vibranti parole di fede, dichiarandosi fiero di trovarsi fra loro, in quest'ora fatidica della Patria. Ad essi l'Ecc. Zerbino ha espresso il suo compiacimento per l'atteggiamento preso, per aver voluto riunirsi in un gruppo che mette al vertice della sua azione il nome della Patria e che per essa agisce, reagendo con coraggio all'apatia, alla insulsa freddezza, alla vigliaccheria di quei giovani che, immemori dei doveri dell'ora, non hanno trovato ancora il coraggio di rispondere all'appello della Patria martoriata e invasa.

Mentre la nuova barbarie, che pone la sua forza sul cemento e sull'oro, tenta di avanzare sul suolo italico, cercando di raggiungere Roma, misconoscendo i valori più sacri della sua secolare civiltà, un manipolo di giovani torinesi — ha proseguito il Capo della Provincia — nel ricordo dei tanti camerati caduti, si riunisce nella Casa dello Studente, perchè da essa parta, rivolto a tutta la gioventù italiana, il grido della riscossa, della fede mai spenta, della volontà del combattimento. Roma è minacciata: la nostra gioventù non può restare assente dalla lotta, se non vuole per sempre macchiarsi della più vergognosa colpa: il tradimento. Roma è oggi nel cuore di tutti gli italiani. Chi non soffre — ha detto l'Ecc. Zerbino — in questi giorni di accorata attesa? Ma tutti debbono far qualcosa, tutti debbono unirsi in una unica volontà, ognuno pronto a tutto osare, a tutto dare perchè il martirio della Patria abbia finalmente termine. I giovani migliori vogliono le armi; gli altri si attardano alle finestre: bisogna riportare i loro animi, con qualsiasi mezzo, alla realtà del momento, alla Patria, a Roma! Occorre — ha aggiunto il Capo della Provincia — suonare anche il vecchio campanone delle Facoltà: bisogna comunque che i giovani accorrano in massa a ripopolare le tristi caserme e cessino, una volta per sempre, di essere semplici inerti spettatori, mentre già gran parte degli italiani, screzi e coscienti, sono al loro posto di lotta e di lavoro perchè l'Italia sia salva. Da questa Torino — ha concluso l'Ecc. Zerbino — deve partire un grido rivolto a tutta la gioventù italiana e al Duce, perchè ci dia le armi per il combattimento!

Le parole del rappresentante del Governo fascista repubblicano hanno suscitato fra i giovani ondate di schietto entusiasmo.

Subito dopo si è improvvisato, portandosi per le vie del centro al Palazzo del Governo, un corteo, con in testa la banda della Milizia e i reparti dei legionari. In piazza Castello, da un balcone della Prefettura, l'Ecc. Zerbino ha letto il testo del telegramma che, a conclusione della riunione, è stato inviato al Duce e così concepito: «La gioventù torinese, che non ha tradito se stessa e la Patria, memore delle schiere di giovani che combatterono e vinsero per assicurare Roma all'Italia, rivendica da Voi, Duce, il pri-

FRONTE ITALIANO

Gravi perdite nemiche nella piana di Littoria

Fronte italiano, 28 gennaio.

All'ultima ora si apprende che l'attività combattiva va gradualmente intensificandosi. Lungo la costa pontina il nemico ha continuato a spingere pattuglie verso nord e verso sud-est allo scopo di saggiare il terreno. Scontri poco rilevanti si sono avuti in questa zona fra avanguardie germaniche e pattuglie esploranti nemiche. Violenti combattimenti hanno avuto luogo nella direzione di Littoria, dove forti gruppi di fanteria nordamericani, appoggiati da formazioni corazzate, hanno tentato di impadronirsi di alcuni piccoli centri della piana. Si è combattuto aspramente intorno ad un agglomerato di case rurali e a un edificio industriale. Le truppe germaniche, con poderosi contrattacchi, sono riuscite alla fine a ricacciare gli invasori, infliggendo loro gravi perdite.

Intanto le batterie a lunga gittata e la Luftwaffe hanno continuato a battere con intenso ritmo i concentramenti nemici lungo la zona della testa di sbarco.

Nel settore di Cassino la battaglia va esaurendosi. Truppe mercenarie sono state sanguinosamente respinte in un loro tentativo di attacco alle posizioni germaniche di Monte Belvedere.

Nel settore adriatico azioni di pattuglie esploranti e duelli di artiglierie.

Sul fronte orientale

Tra il lago di Ilmen e Leningrado la battaglia continua con crescente intensità

Berlino, 28 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Presso Chero e Perecop dove i bolscevichi sono passati nuovamente all'attacco nella giornata di ieri, come pure a sud ovest di Cercassi e a sud est di Bielaia-Zercof continuano i violenti combattimenti difensivi. Gli attacchi nemici sono stati respinti. Dove i bolscevichi hanno potuto guadagnare poco terreno essi hanno dovuto pagarlo con gravi perdite di uomini e di materiali.

Le nostre truppe attaccanti a sud ovest di Jascov e a sud ovest di Pogrebisce hanno guadagnato altro terreno contro la forte resistenza nemica, distruggendo altre forze avversarie e 115 carri armati. Nella zona di Novograd-Volinsk sono falliti parecchi forti attacchi sovietici.

Fra il Pripet e la Beresina, in aspri combattimenti, sono stati sventati anche ieri tutti i tentativi di sfondamento compiuti dai bolscevichi.

A nord ovest del lago di Ilmen e nella zona a sud di Leningrado la battaglia difensiva continua con intensità crescente. In questi combattimenti si sono distinti in modo particolare la 61ª divisione di Fanteria «Prussia Orientale» al comando del tenente generale Krappe e il 658° Battaglione di volontari estoni al comando del maggiore Rebane.

Sul fronte orientale sono stati complessivamente distrutti nella giornata di ieri 234 carri armati nemici.

Nel settore occidentale del fronte dell'Italia meridionale parecchi attacchi locali del nemico sono stati stroncati sotto il fuoco concentrato della nostra artiglieria, mentre contrattacchi di nostre truppe hanno eliminato alcune infiltrazioni dei giorni precedenti. In queste operazioni sono stati catturati numerosi prigionieri. Sulla costa adriatica ripetute puntate esplorative nemiche sono rimaste senza successo.

Nella zona della testa di ponte a sud di Roma si è svolta ieri una intensa attività di pattuglie e di truppe d'assalto dalle due parti. In alcuni settori sono falliti attacchi nemici appoggiati da carri armati. La nostra artiglieria ha cannoneggiato efficacemente posizioni di apprestamento e molestato rinnovate operazioni di sbarco del nemico. L'arma aerea ha continuato, di giorno e di notte, gli attacchi contro la flotta di sbarco nemica danneggiando in parte gravemente sei trasporti per 34 mila tonnellate ed affondando un battello da sbarco di mille tonnellate.

Nei cieli dell'Italia e della Francia meridionale sono stati distrutti ieri 22 aeroplani nemici otto dei quali dalla contraerea di bordo della Marina da Guerra.

Terroristi dell'aria britannici hanno utilizzato ieri sera condizioni atmosferiche per essi favorevoli per compiere un nuovo attacco sulla capitale del Reich. Nel cielo coperto da basse e dense cortine di nubi numerosi aeroplani nemici hanno sorvolato il territorio della Grande Berlino lanciando su diversi quartieri mine, bombe dirompenti, incendiarie e al fosforo. Sono stati causati danni particolarmente in quartieri densamente popolati e a centri culturali. La popolazione ha sofferto perdite. Nonostante le difficilissime condizioni della difesa sono stati abbattuti, secondo i rapporti finora disponibili, 23 bombardieri nemici.

Alcuni aerei in incursione di molestia hanno sganciato bombe sulla Germania occidentale.

Nella lotta contro il traffico di rifornimenti del nemico sommergibili tedeschi hanno affondato negli ultimi giorni sette vapori per 51.500 tonnellate e 4 cacciatorpediniere. La maggior parte di queste navi sono state distrutte dopo duri combattimenti mentre procedevano in un convoglio diretto a Murmansk, con una scorta eccezionalmente poderosa. Le navi avevano a bordo aeroplani, carri armati e materiale bellico di altro genere per i bolscevichi.

Mentre si attende la battaglia a sud dei Monti Albani

Il cerchio di ferro di Kesselring attorno alle teste di ponte nemiche

Roma, 28 gennaio.

Continua, precisa ed efficace, l'azione germanica per circondare con una salda barriera di ferro e di fuoco la testa di ponte stabilita dagli invasori nel settore di Anzio e Nettuno. I più sorpresi dei progressi compiuti dal maresciallo Kesselring sono gli stessi anglo-americani che non riescono a nascondere un certo nervosismo e vivaci preoccupazioni circa lo svolgimento delle operazioni in merito delle quali il noto commentatore militare del D.N.B. Martin Hallensleben, scrive che le operazioni anglo-americane di sbarco a sud di Roma nelle vicinanze di Nettuno e di Anzio procedono, finora, con un andamento singolare. Mentre gli sbarchi nemici a Dieppe, a Saint Nazaire, a Creta e, in ultimo e soprattutto, in Sicilia sono stati immediatamente seguiti da combattimenti drammatici, sono passate più di centocinquanta ore dall'inizio delle operazioni di Nettuno, senza che si sia constatato un urto fra le forze contrapposte; in altre parole, senza che abbia avuto luogo, finora, una battaglia.

E' trascorsa quasi una settimana dal primo sbarco di truppe anglo-americane nella zona di Nettuno, a sud di Roma, e la creazione della testa di ponte avversaria non ha esercitato nessuna influenza sulla situazione militare nel settore di guerra italiano.

«Questo fatto — dice Hallensleben — indica due cose: 1) che gli avvenimenti non si svolgono, per l'avversario, secondo i piani da lui stabiliti e che, per conseguenza, la creazione della testa di ponte incontra ostacoli molto gravi; 2) che la reazione del Maresciallo Kesselring non è stata quella attesa.

«Certo il Comando tedesco ha lasciato all'avversario il tempo di aumentare le sue forze e le sue risorse, ma sembra che non abbia l'intenzione di fare accettare alle truppe germaniche il combattimento nelle condizioni desiderate dal nemico che, in ultima analisi, significherebbe costringere le truppe tedesche a mettersi sotto la portata delle artiglierie pesanti navali del nemico. Sembra, quindi, che il Maresciallo Kesselring preferisca, per il momento, circondare la testa di ponte di Nettuno ed Anzio con un cerchio di ferro e facendo base sopra posizioni ben protette. Si ha l'impressione che egli vorrebbe vedere il perimetro della testa di ponte avversaria riempirsi di quantità, il più che sia possibile grandi, di truppe, e materiali nemici.

«Nell'attesa, la sua arma a lunga portata, l'aviazione, attacca le navi di rifornimento di quest'azione di fianco nemico.

«L'intervento di unità tedesche di artiglieria a lunga portata prova, d'altra parte, che Kesselring attendeva una azione nemica in questa regione, poichè è impossibile installare, dalla sera alla mattina, dei cannoni a lunga e lunghissima portata in un terreno come quello esistente nella zona di sbarco».

L'inviato speciale dell'Ufficio internazionale d'informazioni dal teatro di guerra italiano prevede, a sua volta, per i prossimi giorni una battaglia straordinariamente sanguinosa e della massima intensità a sud dei Monti Albani.

Il generale Alexander — dice il giornalista — ha evidentemente l'intenzione di fare della testa di ponte in questione il punto di partenza di un'azione [illegible] e questa testa di ponte dovrà far sì che in questi prossimi giorni tutte le forze che egli ha a disposizione avanzino, prima, per la preparazione di quest'azione, di avanzare su Valmontone, allo scopo di tagliare, poi, la strada di rifornimenti per il fronte del Garigliano. A ciò accennano, fra l'altro, dichiarazioni britanniche ed americane, secondo cui il Comando alleato fa assegnamento sulla possibilità di grandi combattimenti contro i tedeschi presso i Monti Albani. Si può, inoltre, supporre che gli anglo-americani effettuino il tentativo di allargare la loro testa di ponte attorno alla zona di Littoria, per impossessarsi del locale aerodromo.

«Contemporaneamente all'inizio di operazioni in grande stile dalla testa di ponte di Nettuno — continua il giornalista — si deve contare sulla ripresa dell'offensiva americana sul fronte meridionale tirrenico, anche se essa non avesse altro scopo che quello di trattenere le truppe tedesche nella più vasta misura possibile. Pure l'VIII Armata, sull'ala adriatica, dovrebbe, contemporaneamente, aumentare la sua attività, anche per il fatto che, nelle ultime settimane, ha ricevuto considerevoli rinforzi in soldati ed armi pesanti. Le sue divisioni, falcidiate o stanche, dovrebbero essere state recentemente di nuovo rimesse a punto, di modo che è da presumere che essa riprenderà la sua avanzata su Pescara in sincronia con le forze radunate alla testa di ponte di Nettuno».

«Quale ultima possibilità — dice ancora l'inviato — dovrebbe essere presa in considerazione anche una nuova operazione di sbarco alle spalle, a nord delle foci del Tevere, nella zona di Civitavecchia, che, però, non dovrebbe venir tentata dagli alleati, per ora, a causa dei molteplici rischi connessi con una tale operazione».

Crisi di governo in Argentina

TRE MINISTRI DI RAMIREZ hanno rassegnato le dimissioni

Lisbona, 28 gennaio.

C'era da aspettarselo. A Londra e a Washington, secondo le notizie qui giunte, la stampa ha iniziato una delle sue solite campagne a grande orchestra tendente a presentare al mondo la decisione dell'Argentina come l'espressione della libera nonchè democratica volontà del popolo della repubblica meridionale.

Si parla di unanimità di consensi e di comune soddisfazione per il passo compiuto dal Governo di Ramirez. Ma la verità è ben diversa, ed è proprio il *Servizio britannico di informazioni* a comunicare stamane da Montevideo che giovedì sera si è prodotta una crisi in seno allo stesso Governo argentino con le dimissioni di tre Ministri: quelli della Giustizia, Gustavo Martinez Zuviria; dell'Agricoltura, Diego Mason; e degl'Interni, Luis Cebra Perlinger, seguiti da tre alti funzionari governativi.

Ciò basta a far cadere il quesito posto dalla *Reuter*, che cioè resta da stabilire sino a qual punto il Governo di Buenos Ayres abbia agito sotto la pressione delle circostanze e sino a qual punto queste abbiano determinato il cambiamento delle sue opinioni. Dietro i tre ministri dimissionari sta tutto il paese, eccezion fatta delle poche zone infette che non mancano presso alcun popolo. Ed è la logica, testimoniata dalla massima parte dei commenti dei giornali argentini, che incalza, per l'identità di sangue, per la comunanza di pensiero e per l'affinità di interessi, che hanno sempre legato indissolubilmente l'Argentina all'Italia, come pure alla Germania. Infatti, per ciò che riguarda il nostro Paese, Ramirez, in un suo commento, evidentemente impostogli, ha sentito il bisogno di dichiarare, sebbene in forma non del tutto chiara, che la rottura non riguarda l'Italia. Quale Italia? La vera, laboriosa, rimasta fedele al suo onore, ai suoi impegni, o quella del tradimento?

Si apprende poi che il rovesciamento della situazione è avvenuto dopo un lungo colloquio tra il ministro degli esteri, generale Gilbert, e gli ambasciatori degli Stati Uniti e d'Inghilterra, telegraficamente chiamati dai rispettivi luoghi di soggiorno, colloquio seguito da un altro evidentemente esplicativo, con l'ambasciatore germanico. D'altra parte il Ministro agli Interni, generale Perlinger, comunica che la politica interna del Paese rimarrà immutata. Continuerà così la lotta impegnata dal Governo contro il comunismo, l'ebraismo, gli speculatori e l'estremismo in genere e nessuna delle disposizioni relative alla stampa sarà revocata?

L'interrogativo è giustificato dalle dichiarazioni fatte alla conferenza-stampa dal sottosegretario di Stato americano, Cordell Hull, in base alle quali «il Governo argentino dovrebbe adottare misure di ben più vasta portata nei riguardi della sicurezza del continente». In che cosa possano consistere queste misure, ha cominciato a precisare Eden, il quale ai Comuni, nel sollecitare Ramirez a non fermarsi all'«atto formale» della rottura delle relazioni, ha aggiunto che il Governo argentino dovrebbe espellere dal suo territorio tutti i sudditi sospetti di inimicizia con gli alleati, ed ha aggiunto [illegible] in stretta collaborazione con Washington.

Fino dove? Forse alla dichiarazione di guerra all'Argentina, contro l'Asse? Tutto è possibile.

Le ingenti perdite di aeroplani anglo-americani

650 quadrimotori abbattuti nei cieli della Germania nelle prime settimane di gennaio

Berlino, 28 gennaio.

Il nemico ha compiuto in questo mese dodici attacchi terroristici. Berlino è stata attaccata quattro volte, la Germania centrale tre, Kiel due e Stettino una. I dodici attacchi sono costati all'avversario almeno 550 aeroplani. Numerosi anche i bombardieri nemici danneggiati sul Mare del Nord e sulla Manica. Si calcola che complessivamente gli anglo-americani abbiano perduto 650 quadrimotori con circa 5200 uomini d'equipaggio.

Ieri notte la Raf ha ancora perduto 34 aerei durante incursioni nei cieli della Germania.

Nel cielo di Rabaul

Altri 125 velivoli abbattuti dai giapponesi nelle ultime 24 ore

Fronte del Pacifico, 28 genn.

Nella zona di Rabaul nelle ultime ventiquattro ore ripetuti attacchi americani con poderose schiere di velivoli sono stati stroncati ed il nemico ha perduto complessivamente 125 apparecchi, in maggior parte quadrimotori. Le perdite avversarie sono tanto più gravi se si tien conto che ognuno degli aerei abbattuti aveva a bordo in media dieci persone. Otto cacciatori nipponici non hanno fatto ritorno alle loro basi di partenza.

Il delitto di Bologna

Il Segretario del P.F.R. visita la salma del Facchini

Bologna, 28 gennaio.

Perdura in città penosa la impressione per il vile assassinio del dottor Eugenio Facchini, Commissario della Federazione fascista di Bologna, compiuto da sicari venduti al nemico. E' giunto il Segretario del P.F.R., il quale ha visitato la salma.

Il Cardinale Arcivescovo ha espresso alla Federazione Fascista Repubblicana i sentimenti del suo paterno cordoglio e con accorate parole ha rivolto una supplica a tutti i diocesani perchè dimentichino ogni ragione di divisione e di contrasto, onde poter dire la parola «basta» a questo triste spargimento di sangue fraterno.

Anche la Federazione Fascista ha pubblicato un manifesto di [illegible] per il vile assassinio, mentre le autorità di polizia hanno annunciato il conferimento del premio di un milione di lire a chi catturerà gli assassini o darà positive notizie di essi per il loro arresto. Nella notte di ieri si è riunito il Tribunale straordinario militare.

Gli anglo-americani contro la Spagna

Misure sanzionistiche in atto

Gli invii di petrolio dal Caribico sospesi per febbraio - Navi fermate e accuse di contrabbando - Controllo dei traffici col Sudamerica

Stoccolma, 28 gennaio.

L'Agenzia Reuter apprende da ambienti bene informati di Washington che gli Stati Uniti hanno sospeso tutti gli invii di petrolio per il mese di febbraio dalla regione del Mar Caribico alla Spagna.

L'Agenzia commenta questa informazione dicendo che «questa misura, collegata alla profonda impressione destata dalla sospensione delle relazioni diplomatiche argentine con le Potenze dell'Asse, produrrà un grande effetto sulla opinione pubblica spagnola».

Secondo il corrispondente da Londra del giornale Svenska Dagbladet, poi, Downing Street sta osservando la reazione che la rottura delle relazioni diplomatiche fra l'Argentina e le Potenze dell'Asse produrrà sulla politica spagnola.

L'Evening Standard, a sua volta, scrive che la Marina britannica ha fermato un certo numero di navi in rotta fra l'Argentina e la Spagna. Si pretende che le stesse fossero cariche di materiale bellico destinato alla Germania, dopo aver ottenuto il «navicert». Il giornale aggiunge che Dingelfoot, segretario parlamentare nel Ministero della guerra economica, è stato a Gibilterra per discutere con i capi britannici della marina di quella base la questione del traffico sud-americano verso la Spagna che ora è strettamente controllato dalla Gran Bretagna.

Si dice pure che tutte le navi ancorate nel porto di Buenos Aires hanno ricevuto l'ordine di rimandare il loro viaggio ad epoca indeterminata.

vilegio di impugnare immediatamente le armi per difendere con Roma il patrimonio più alto della civiltà ».

Vive acclamazioni hanno sottolineato l'ardente desiderio espresso.

I partecipanti al corteo, ai quali si erano aggiunti, durante il percorso, soldati, operai e donne del popolo, hanno quindi nuovamente attraversato le vie del centro, al canto degli inni guerrieri, accompagnando alla caserma i reparti della G.N.R.

Durante il percorso i dimostranti hanno avvicinato un gruppo di soldati germanici, rivolgendo al loro indirizzo, circondandoli, manifestazioni di entusiastico cameratismo, acclamando al Führer e riconoscendo in essi i valorosi alleati che con la forza delle loro armi e della loro incrollabile fede difendono la Città eterna.

Il Capo della Provincia ha inoltre inviato al Duce il seguente telegramma: « Giovedì 27, il Gruppo d'Azione Giovanile di Torino, riunitosi alla Casa dello Studente, mi ha chiesto di trasmetterVi i sentimenti della gioventù torinese, gioventù che vuole a tutti i costi le armi per accorrere a fianco dei germanici in difesa di Roma eterna. Con tale atto giovani di Torino, ancora pochi intorno alle bandiere della Repubblica, vogliono anche assicurarVi, Duce, che, come in altri tempi, dalla vecchia città piemontese deve partire e partirà la scintilla per la riscossa, anche se oggi come ieri intorno a queste fiamme ristagnano l'apatia e l'indifferenza di molti che, come la Storia insegna, saranno travolti dai pochi ».

Il piccolo fiore

Si discusse a lungo, quella sera, in casa di Martin Martinic a Gorloka, ma nessuno seppe dire di chi fosse la novella, la prima di un vecchio volume, al quale mancava il frontespizio e qualche pagina. Certo, non di Puskin perchè la storia si svolgeva dopo il 1870. Qualcuno prospettò la ipotesi che fosse di Cekov. Ma Cirillo Mikailovic, che ne aveva letto tutte le opere, lo escluse. Comunque, era una novella poco ortodossa per i tempi, tanto che tutti gli ospiti di Martin Martinic si meravigliarono che la censura zarista l'avesse lasciata passare. Narrava la storia di una ragazzina di nobile famiglia che s'era messa in testa di visitare i panettieri del forno di via Santa Catarina. A quel tempo, i fornai erano ancora considerati e trattati da servi e conducevano una vita miseranda. La ragazzina, Nadia Feodorovna Jubovinskaja, fece tanto i capricci che la madre, alla fine, dovette accontentarla e con l'istitutrice la mandò dal padrone del forno. Era costui un grosso uomo con una grossa pancia e dei grossi baffi girati all'insù e poi rivoltati all'ingiù come corna di bisonte.

— L'eccellentissima contessa Jubovinskaja — gli disse con sussiego l'istitutrice — vi prega di fare vedere i forni ed i fornai alla giovane contessina che ho l'onore di accompagnare.

Il padrone del forno ne restò allocchito.

— Per me, — rispose lisciandosi i baffi — non ho nulla in contrario. Ma non ve lo consiglio. Sono delle canaglie... degli sporcaccioni...

Si lisciò di nuovo i baffi e, abbassando la voce perchè la bambina non lo sentisse, aggiunse:

— Stanno sempre con gli occhi puntati sulle donne che passano sul marciapiedi. Le guardano di sotto attraverso le inferriate per vedere le loro mutande... Sono degli sporcaccioni...

E squittì con un risolino esile ed acuto che stonava con il suo corpo grasso e la sua bocca da forno. Alla fine, ripetè:

— Non sono gente da fare vedere alla contessina...

— Ma la contessina insiste e, poi, questo è il desiderio della signora contessa.

Davanti ad un desiderio della contessa Jubovinskaja, la istitutrice non discuteva. E nemmeno il padrone del forno discusse più a lungo. Fece passare le due visitatrici nel retrobottega e accese una lampada fumosa. Attraversarono una parte del cortile e discesero per una scala i cui gradini erano sbrecciati ed umidi. Il padrone raccomandava continuamente a Nadia di fare attenzione.

— Non vorrei che... Una disgrazia è sempre possibile. Piano, pianino... Che San Spiridione vi protegga... Adagio...

Finalmente, arrivarono senza guai in una cantina molto lunga, una specie di largo corridoio ad arcate basse.

— Questo è il dormitorio...

Il padrone alzò la lanterna. Con l'aiuto della lampada fumosa, Nadia vide sopra alcuni tavoloni numerosi soprabiti di cotone imbottito, alcune pellicce di montone spelacchiate e dei fagotti. Poi, passarono negli stanzoni dei forni. Molti forni avevano le bocche aperte e le loro fiamme si riflettevano sui volti dei fornai accentuandone i tratti e deformandone le fisionomie, sì che parevano dei demoni che alimentassero le fiamme dell'inferno. All'arrivo del padrone, si levarono il berrettuccio che quasi tutti portavano sull'orecchio. Uno solo non se lo tolse. Aveva una faccia grinzosa, coperta da una barba ispida e caotica. Con il berretto in testa, costui si rivolse verso il padrone:

— Proprio voi, si aspettava. Sono 11 ore di fila che lavoriamo e...

Non ebbe il tempo di finire il suo pensiero che, sotto una violenta sferzata, il berretto gli volò via e la testa gli si piegò da un lato.

— Anzitutto, — barbugliò il padrone — ti insegno io a non salutare! Circa le tue proteste, poi, vedremo...

E, senza badargli oltre, alzò la lanterna e disse:

— La contessina Jubovinskaja è venuta a trovarvi. Certo, non vi meritate tanto onore...

Seguì un lungo silenzio. Nadia si sentiva guardata da tutti. Ma non erano sguardi cattivi. Nè erano soltanto sguardi di stupore e di meraviglia, ma sguardi umili e sottomessi, sguardi di benevolenza, di gratitudine e di ringraziamento. Mai nessuno di quelli che vivevano nel sole e nella luce era sceso fino ad essi, s'era chinato sulla loro miseria, era andato a portare loro un sorriso. Quest'era una grazia del cielo. Fuori, forse, era già primavera avanzata se un fiore così bello e fragile era sbocciato nel sottosuolo buio. E tutti sorridevano con gli occhi e con le labbra. Solo gli occhi dell'uomo che s'era presa la frustata conservavano qualcosa di duro. Nadia avrebbe voluto parlare, sorridere a tutti e scusarsi presso l'uomo della scudisciata. Ma nessuna parola le venne alle labbra e nemmeno un sorriso. Un nodo la soffocava in gola. Ed era talmente confusa che finì per inciampicare in una fascina di legna. Stava per cadere, quando l'uomo che s'era presa la scudisciata si chinò velocemente e la tenne su. Nadia provò allora un'impressione inattesa. Le grosse mani callose dell'uomo le parvero leggere. Quasi non si accorse di essere stata toccata e sostenuta. Alzò turbata lo sguardo. L'uomo le sorrideva con un largo sorriso degli occhi, mentre le sue labbra pronunziavano:

— Non farti male, piccolo fiore!

E continuò a sorriderle, umile e dolce come gli altri, gli altri che, adesso, sospendendo per un attimo il lavoro, fissavano il compagno con sguardi di gelosia, gelosi di lui che l'aveva tenuta e seccati di non essere stati loro ad aiutarla perchè non cadesse. E con voce freitolosa borbottavano che essi pure sarebbero stati capaci di sorreggerla senza farle del male e senza sporcarla con le loro mani sporche.

A casa, Nadia non si sentì di mangiare.

— Che hai? — le domandò la madre.

— Niente, ma non ho fame.

— Non si ha fame quando si è malati o si vogliono fare i capricci.

— I capricci sono da escludersi — intervenne l'istitutrice — Voleva vedere i forni e stamattina li ha veduti.

— Ed è per questo che non mangio! — replicò Nadia.

— Certo, erano dei brutti tipi. Facevano paura!

— A me non hanno fatto paura, ma pena...

La contessa si mise a ridere. Nadia non aveva mai veduto la madre ridere così. Con la forchetta, la piccola prese una pagnottella e disse:

— Per fare questo pane debbono lavorare e soffrire...

— Sentitela, conte! — rise forte la contessa. — Fa della demagogia.

A sua volta, la madre sollevò un pezzo del fagiano servito a tavola e lo sbandierò davanti alla figlia:

— E' come se io non mangiassi il fagiano pensando che era un bel fagiano e che, poveretto, è finito nella padella...

— Ma i fornai — osservò Nadia — non sono fagiani, sono uomini.

— Che uomini!... — gridò la madre. — Sono servi!...

— Sono pur sempre degli...

La madre le troncò la frase sulle labbra.

— Sono quello che sono. Sono nati servi e restano servi.

Si rivolse al marito:

— E' come nascere belli o brutti. Che cosa ha che fare, conte, chi è nato brutto?

— Nulla! — rispose il conte. — Rimanere brutto.

— Vedi, cara mia. Non c'è nulla da fare. Sono nati servi ed il destino di servi è di lavorare e soffrire. Lasciali al loro destino e mangia con buon appetito!

Paolo Zappa

CRONACA CITTADINA

I permessi di circolazione stanno per scadere

Modalità per la rinnovazione

L'Ufficio disciplina autoveicoli comunica:

Allo scopo di ridurre al minimo indispensabile il consumo del carburante, verrà iniziata la revisione e la conseguente riduzione dei permessi di circolazione in 2 ed attualmente in vigore, pertanto i permessi in parola andranno quanto prima a scadere.

I proprietari di automezzi che intendano avere rinnovato il permesso di circolazione, dovranno ritirare presso le rispettive Organizzazioni sindacali gli appositi moduli, alle quali, dopo averli compilati a macchina con la massima esattezza, dovranno restituirli, in duplice copia.

Gli enti, gli ospedali, i servizi pubblici e le altre istituzioni non inquadrate nelle Organizzazioni sindacali dovranno invece ritirare i moduli direttamente all'U.D.A. e ve li presenteranno dopo averli debitamente compilati con le norme cui sopra.

Gli automezzi che verranno regolarmente autorizzati alla circolazione, dovranno d'ora innanzi essere muniti del libretto di viaggio di recente istituzione, e che verrà rilasciato dall'U.D.A.

Gli annunciatori della Radio

Un corso s'inizierà il 1.o marzo

Al Centro di preparazione radiofonica dell'Eiar si inizierà, il 1.o marzo, un corso accelerato per allievi annunciatori ed annunciatrici.

Gli aspiranti, ammessi a giudizio insindacabile dell'Eiar, previo esito favorevole di alcune prove orali, successive alla valutazione dei titoli, dovranno presentare domanda in carta libera non oltre il 15 febbraio indirizzandola al «Centro di Preparazione Radiofonica» dell'Eiar, via Carducci n. 14, Milano», in essa dichiarando di essere in possesso dei seguenti requisiti: titolo di studio almeno pari alla licenza di istituto medio superiore, conoscenza delle fondamentali regole di pronunzia di almeno due lingue estere, età fra i 21 ed 35 anni per gli uomini, ed i 19 e 30 per le donne.

E' naturalmente inutile aspirare all'ammissione al corso per chi non possiede una voce dal timbro gradevole accolto, buona sicurezza di lettura e una dizione scevra da inflessioni dialettali e da sensibili difetti di pronuncia.

I candidati ammessi al corso in un numero che verrà stabilito, a suo insindacabile giudizio, dalla Direzione del Centro, dovranno sostenere gli esami finali; e fra i dichiarati idonei, l'Eiar assumerà il personale, in base al contratto degli impiegati dell'Ente stesso, nel numero e con le modalità che risulteranno dalle esigenze dell'Ente al termine dei corsi. Allo scopo di favorire candidati ammessi al corso, che risiedano abitualmente fuori Milano, l'Eiar metterà a loro disposizione, per la durata del corso stesso, delle borse di studio mensili.

A Casa Littoria

Convocazione delle donne fasciste

Le donne iscritte al Partito Fascista Repubblicano sono convocate per le ore 15.30 di oggi, a Casa Littoria. Alla riunione interverranno le maggiori autorità cittadine.

Una riunione degli operai fascisti repubblicani

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Gli operai dell'industria, iscritti al Partito fascista repubblicano sono invitati a Casa Littoria - via S. Marì 10 — alla riunione che avrà luogo alle ore 10 di domenica 30 corrente.

La Messa di trigesima in memoria di tre Caduti

Il 31 gennaio corrente, alle ore 10, nel sacrario di Casa Littoria, alla presenza delle autorità cittadine e dei camerati repubblicani, avrà luogo una funzione religiosa di trigesima in suffragio dei fascisti repubblicani Allegri Anni, Milone Dr. Oreste, Morey Aldo, Caduti per la Causa Nazionale.

Annonaria

Distribuzione di formaggi

La Sezione dell'Alimentazione comunica che da oggi sabato 29, ha inizio una distribuzione di formaggi ai consumatori prenotati nel novembre con la carta «Generi vari» di 6ª emissione (cedola prenotazione X romano). Si potranno ritirare gr. 100 di formaggio da tavola consegnando il tagliando n. 37; e gr. 150 formaggio fresco consegnando il n. 38.

I pubblici esercizi dovranno usare i tagliandi n. 30 e n. 31 del libretto in uso per il prelievo del formaggio.

Il sale

La razione dal 1.o febbraio fissata in 150 grammi

A partire dal 1º febbraio, la razione mensile di sale comune per le provincie di Torino, Aosta e Cuneo viene per ora fissata in grammi centocinquanta, avvertendo che se sarà possibile, compatibilmente con le attuali difficoltà dei trasporti, sarà data in seguito la differenza.

La carne agli ammalati

La carne agli ammalati e prenotati provvisori per la settimana dal 29 gennaio al 4 febbraio sarà somministrata dalle macellerie del 27º turno site in: corso Reg. Margherita 116; via Cavour 11, via Barbaroux 5; via Don Bosco 12, piazza Rainero 15; via Villar 38, strada Lanzo 98; corso Emilia 7, via Montanaro 82; corso Belgio 34; via Della Rocca 16; via Santa Giulia 39; via Madama Cristina 18; via Nizza 343; via Petrarca 7 bis; via Valeggio 16; via Fratelli Carle 9; via Moriaglio 17, corso Racconigi 22; via Damiano Chiesa 53; via Cadorna 37; via Garibaldi 38; via 4 Avogadro 6; via Salabertano 46.

E' fatto obbligo di servirsi tutta la settimana dalla stessa macelleria, prenotandosi la domenica mattina.

I giorni della "Merla"

Ed eccoci ai tre giorni della «Merla», i terribili tre giorni che dovrebbero far precipitare il mercurio del termometro di parecchio sotto lo zero e durante i quali, da ragazzi, la mamma ci stringeva bene attorno al collo la sciarpa di lana — l'umile sciarpa d'un tempo —, ci rialzava il bavero del pastrano, ci abbassava il copriorecchie del berretto. Freddo, un gran freddo doveva essere, perchè così era sempre stato e si era sempre detto che dovesse essere. Ma quando si chiedeva perchè mai quei tre giorni guardati tanto di malocchio, come tre nemici, fossero detti «della Merla» le cose si ingarbugliavano, i pareri divenivan discordi e noi si restava con la curiosità insoddisfatta e col fastidio di dover scegliere fra le diverse versioni, quella che, vien, a noi piaceva di più.

Non pare che da allora si sia fatta molta strada; evidentemente la questione non ha ancora attratto alcuno di quei benemeriti perditempo che, risalendo pazientemente il corso degli eventi, vanno col naso in aria fiutando le origini d'ogni leggenda, per servirle poi al prossimo ben imbottite di dati e di cifre.

I valdostani, da tempo immemorabile, chiamano giorni della «Merla» quelli più freddi senza preoccuparsi della data, perchè la merla per sfuggire al gelo va a nascondersi nei camini. Ma la versione aulica, almeno per il Piemonte, non avrebbe nessun addentellato con le abitudini di quel pennuto. Una cavalla sarebbe stata, invece, la «Merla»; una cavalla che godeva i favori di un principe piemontese. Un suo valletto, montando la giumenta, ebbe la trovata, sciagurato, di farle attraversare il Po totalmente gelato, a dispetto del divieto del suo signore; il quale ben l'aveva ammonito di guardarsi dall'affrontare simile rischio, temendo non per la vita del servo, ma per quella della cavalla. L'impresa riuscì, ma il temerario cavalcatore finì tristemente i suoi giorni in un tetro carcere.

La storia facendosi risalire a prima dell'adozione del calendario gregoriano, i famosi tre giorni corrisponderebbero pressapoco a quelli di Sant'Antonio e di San Vincenzo che i proverbi piemontesi additano precisamente come i freddissimi e che i valdostani includono nel loro «Dei le dae i vint desnvièdo pi content l'est le drapiera».

E quest'anno, i giorni della «Merla»? S'annunciano affatto crudeli e terribili come la tradizione li vuole. La minima di ieri, all'Osservatorio del Pino, fu + 2.1. S'affaccia adunque precoce la primavera? Andiamo piano: un bel gennaio, dice la sapienza dei vecchi, potta sovente un cattivo febbraio; perchè «L'inverno a l'è nen bastard: s'a fa nen bonora, a lo fa tard». Ben, sia pure! Ma, intanto, anche il gennaio è passato! E alla Candelora «da l'inverno i soma fora».

I rapinatori del prof. Stropeni tentano la fuga dalle carceri di Trino

Come si ricorderà il prof. Luigi Stropeni, una sera del dicembre scorso, fu fermato sullo stradale di Villanova Monferrato da tre malfattori, mentre a bordo della sua auto si dirigeva verso casa. I banditi, armata mano, costrinsero l'illustre chirurgo ad abbandonare la macchina, nella quale dovette pur lasciare una pelliccia e vari indumenti. Tutto quanto era scomparso insieme alle gomme, quando l'auto alcuni giorni dopo fu ritrovata. I carabinieri di Casale sono riusciti ad arrestare i rapinatori. Essi sono: Bruno Cavalli di Luigi da Milano, Vittorio Gorlero ed Aldo Ardizzone. Il Gorlero e l'Ardizzone agli ordini del Cavalli, avevano stabilito la loro residenza a Roncaglietta di Mombello. Essi sono stati tradotti alle Carceri di Trino. Praticando un foro nel soffitto delle carceri, essi hanno tentato la fuga. L'Ardizzone però era poco dopo arrestato dai carabinieri di Trino.

La truffa delle "sterline"

Giochi di prestigio in una banca e fuori

Ancora una truffa — ormai vecchia, e la gente dovrebbe conoscerla alla lontana — con l'invenzione delle sterline. Bernardo De Burro, possidente, conosce in un caffè Luigi Galletti: egli è in vena d'affari. Costui gli offre l'acquisto di 150 sterline a 4300 lire l'una. Detto, fatto. Al convegno concordato per ultimare l'affare, il De Burro giunge con 646 mila lire in contanti. Il Galletti l'accompagna in una banca, ma lo prega di attendere nella sala d'ingresso. L'operazione è delicata... E infatti passare i quattrini, s'avvicina a un impiegato, parlotta con lui, ne torna con un sacchetto di monete — «le sterline» — che ha pagato con 145 mila lire; uscendo dalla banca con il possidente che spia tutte le mosse occorre dell'amico, s'imbatte in un tale cui rifila un altro pacco di contante, e con altre trecento mila lire. Col possidente infine si avvia a un caffè ove a tutt'agio conteranno le monete. Ma vedi un po' capita che, fatti pochi passi, i due sono fermati dai soliti falsi agenti; il De Burro è rudemente interrogato, il Galletti fingendosi spaurito cerca di gettare il sacchettino delle monete e di darsi alla fuga. Ah no! il possidente strepita, strilla, urla; i falsi agenti spauriti scappano, il Galletti tenta di seguirli. Ma il De Burro l'acciuffa in tempo, e lo trascina alla Caserma dei Carabinieri di piazza Carlina. La truffa si chiarisce. Le «sterline» erano ventini di acmonital. La somma viene recuperata in buona parte: mancano tuttavia centomila lire, che, con tutti quei giochi di prestigio, non s'è capito, per ora, dove siano finite. Il Galletti viene dichiarato in arresto; e uno dei suoi complici, quello delle 300 mila lire, è identificato nel suo fratello, Gaetano Galletti.

Poliziotto dilettante o ladro?

Il farmacista dottor Giacomo Dutto, abitante in corso Giulio Cesare 48, si accorgeva l'altra sera che un motofurgoncino da mano ignota era stato avvicinato cautamente all'uscita del cortile ove solitamente esso era posto e intuendo una operazione ladresca interrotta a metà, si appostava in attesa. Infatti, poco dopo, tre individui, usciti da un nascondiglio, tornavano con molta circospezione alla macchina. Egli sparava allora due colpi con una pistola «scacciacani»; uno dei tre prendeva la fuga; gli altri due correvano ad acquattarsi in un angolo del cortile. Questo animosamente il dottor Dutto affrontava, ma riusciva a trattenerne solo uno; l'altro, dopo una breve colluttazione, riusciva a darsi alla fuga, seppure lasciando a terra un fascicolo di carte e il cappello. Una telefonata al Commissariato di P. S. Borgo Dora faceva accorrere gli agenti che si prendevano cura del fermato identificato per Enrico Alpignano di Giuseppe. Poco dopo al dottor Dutto veniva telefonato, che in via Camino 1, un tale voleva conferire con lui. Il farmacista vi si recò accompagnato da agenti e si trovò dinanzi uno dei due fuggiti, tale Matteo Sira. Costui con sbalorditiva impronitudine gli dichiarava di essere un poliziotto dilettante; in un caffè di corso Novara si era incontrato con tale Di Meo Angelo e certi «Antonio» e «Pasquale» non meglio da lui conosciuti, coi quali un individuo poi sopravvenuto chiedeva aiuto per impadronirsi di un motofurgoncino. Lo Sira induceva gli altri ad aderire alla richiesta ma esclusivamente intuito e ciò dalla sua passione poliziesca, certo di riuscire a sventare l'impresa ladresca e ad arrestarne gli autori; tanto e aggiungeva, che, salito egli stesso sul mezzo, aveva dato qualche colpo al «claxon» per mettere in allarme il proprietario. Malgrado la geniale trovata, lo Sira è stato arrestato e mandato alle carceri in compagnia dell'Alpignano, in attesa che le ulteriori ricerche permettano di assicurare alla Giustizia anche quel Di Meo che già brillantemente figura negli incartamenti giudiziari e nella cui casa, in una perquisizione, sono stati rinvenuti ben 700 chili di cavi in cere rotoli.

BORSE

TORINO 28 gennaio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.3½	—	87 —	Met.	2600	2600
Ren.5	91 75	91 75	Sme	170 —	170 —
r.I. p.	94 —	94 20	Marelli	316 —	317 —
Red.5%	71 75	71 80	Fiat	1180	1180
r.S. p.	70 —	71 80	Italia	112 —	111 —
Red.5%	76 50	77 —	Snia	2161	2071
r.I. p.	76 50	77 50	Nek.	[illegible]	[illegible]
Red.5%	85 75	85 —	Ilva	[illegible]	[illegible]
r.C. p.	85 50	85 25	Mont.	690 —	690 —
B.T.'44	98 —	97 90	Finsid.	196 —	178 —
r.'49	79 75	80 50	Ilva	211 —	212 50
r.'50 I	78 75	80 —	Anglo	[illegible]	[illegible]
r.'50 II	78 75	80 —	Bera	[illegible]	[illegible]
r.51 I	78 65	80 —	Vise.	[illegible]	[illegible]
r.51 II	71 80	73 85	Cotom.	780 —	780 —
r.5%40	84 75	85 25	Fiorg	[illegible]	[illegible]
Ferr.5%	500	500 —	Sarde	—	—
Ital.%	474 —	472 —	Cir	500 —	500 —
Elb.%	500 —	500 —	Schiap.	[illegible]	[illegible]
Ital.%	158 —	158 —	Paresm.	375 —	375 —
Ist.4%	508 —	505 —	Lanza	775 —	775 —
Cara%	560 —	560 —	Aaia	162 30	160 —
r.5%21	130 —	130 —	Rinm	200 —	200 —
r.5%20	125 50	125 —	Mont.p	630 —	630 —
a.Bad	180 —	180 50	Amval.	375 —	375 —
r.3%75	521 50	522 50	Viscg.	1[illegible]	1[illegible]
Mid.4	500 —	500 —	Ava P.	1090	1015
r.4%	395 —	395 —	Zucch	285 —	285 —
A.Gen.	5600	5600	Unica	[illegible]	[illegible]
Medit.	1025	1025	Rasa	275 —	275 —
Merid.	3130	3130	Westi.	1175	1150
S.A.I.	305 —	305 —	Golard.	210 —	210 —
Tor.A	800 —	800 —	Frigi	365 —	365 —
Biella	1400	1400	Saffa	305 —	305 —
Italcem.	51 70	50 70	Tataa	8500	8500
Sip	1190	1190	Fiorso	115 —	115 —
Terni	155 —	157 —	Silca	130 —	131 —
P.C.E.	107 —	110 —	Risan.	2100	2100
Valdar.	2500	2500	Bear.S	1400	1400
Mer.El.	1000	1000	Cart.I.	600 —	675 —
Pada	690 —	690 —	Burgo	1100	1100
Ucea	550 —	550 —	Fior.R.	800 —	800 —

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 76,86; Svezia 455; Germania 763; Giappone 4.475; Argentina 445.

Oggi alla Radio

Ore 8: Segnale orario. Radio giornale - 8,10: Trasmissione per i territori occupati - 11.30: Orchestra Rizza - 12: «Musiche italiane del 700» per piano e cello - 13: Segnale orario. Radio giornale - 13,10: Orchestra Zema - 14: Conversazione - 14,10: Orchestra Manno - 16: Radio giornale per le Forze Armate - 16,30: Valzer celebri e musica varia - 17: Segnale orario. Radio giornale - 18,40: Trasmissione per i territori occupati - 19: Radio Famiglia - 20: Segnale orario. Radio giornale - 20,20: Orchestra Angelini - 21: Conversazione - 21,10: Complesso Orturo - 21,30: Radio giornale per i prigionieri - 21,40: «Dammi il braccio, mia piccina», un atto di Serretta - 22,10: Orchestra Petralia - 22,30: Radio giornale - 22,40: Orchestra Segurini - 23,15: Radio giornale.

STATO CIVILE

Nati 19 - Morti 11 - Matrimoni 5

Sarda Maria m. Valeriano, a. 53, da Vià, portinaia, v. L. Bazzani 9 - Veronese Aldo di Francesco, a. 11, da Torino, v. Tenivelli 5 - Gaviano Libera m. Cipriano, a. 73, da Biella, casalinga, v. Bergamo 76 - Sebastiano Giuseppe fu Antonio, a. 56, da Calamandrana, verdurajo, v. Frassineto 37 - Sasso Maria fu Giuseppe, a. 51, da Racconigi, casalinga, c. Moncalieri 13 - Mora Andrea fu Francesco, a. 61, da Torino, operaio, v. Tripoli 73 - Colombo Giovanni fu Giuseppe, a. 79, da Trino Vercellese, pensionato, Int. Rijeno - Bertaglia Angelo fu Pietro, a. 64, da Torino, sellaio, Osp. Molinette - Ferrotti Olina Francesca Carla fu Antonio, a. 56, da Cuorgnè, industriale, Osp. Mauriziano - Maglionasca Angela m. Rinaldi, a. 77, da Valeggio Lomellina, casalinga, Osp. Mauriziano - Tinocco Marino di Giuseppe, a. 12, da Campodimolo, manovale, Medicina Leg. - Sgherardi Ciro di Oreste, a. 12, da Ferrara, Medicina Leg.

Travolto da un tram della diciannovesima linea, nell'attraversare via Biradella, il cinquantasettenne Francesco Bevilacqua. Il poveretto moriva sul colpo; la salma era tratta di sotto la vettura dai Vigili del fuoco, che ne hanno poi curato il trasporto agli Istituti del Valentino.

● Commissario prefettizio a Vià, con decreto del Capo della Provincia è stato nominato Enrico Tricca, attuale podestà di Lemie.

Segnando La Cronaca

RIPARAZIONI RADIO affidate a tecnici specialisti. Valvole radio - Compro radio *Ufficio tecnico Radio* Via Monte di Pietà 26 - Tel. 45.490

MOBILIFICIO «da MARIO» Via San Massimo 47. Enorme assortimento di mobili ai migliori prezzi!

RISTOR. ALB. FALCON D'ORO via S. Francesco d'Assisi 21. Ha ripresa la sua attività.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 15,30: «Il Trovatore», con Francesco Merli.
ROMANO: 15,30 e 17,15 Valdemaro Rivista «Locanda delle canzoni».

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: 14,15 «Il Trovatore» Francesco Merli. Ore 17,15 «Madama Butterfly» con T. Hasegawa.
ROMANO: 15,30 e 17,15 Valdemaro Rivista «Locanda delle canzoni».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Una piccola moglie» Noris, Calamai, Giachetti. U. 19,30
AMBROSIO: «Una piccola moglie» Noris, Calamai, Giachetti. U. 19,30
CORSO: «Silenzio si gira!» Campanini, Gigli, Brazzi, Lotti. U. 19,40
Augustus: «Notte d'incanto». Spett. continuati dalle 10. Ultimo 19,30.
SUPERCINEMA (ex Statuto) Senza una donna. Silvano Jachino, Lupo, Campanini e Melnati. Ult. 20.
NAZIONALE: «Cercasi padrone».
TORINO: «Soltanto tu...» D. Komar Paul Kemp. Spett. continui dalle 10
DORIA: «L'ha fatto una signora» Spettacoli continuati dalle 10.
ALPI: «La vita è bella». Rabagliati.
ASTI: «7 anni di felicità». Gigli, Parvo Moser Liegen Stoppa. Ore 10
Imperiale: Figlio del Corsaro Rosso
ADUA: Europa non risponde «Var.
SOCIALE: ore 14,30 «Il ...».
MODERNO (c. Dante): «La signora ... Benassi Stoppa. Prezzi popolari. Varietà alle ore 16 e ore 19.
Fréjus: Dagli Appennini alle Ande
PALERMO: «Signorina Terremoto»
MILANO ore 10: «Colpi di timone»
Radium: Segreto A. Rollner Var.
Nuovo: Barge 15: 16,30 Miracolo
DORA 14,30: Don Cesare di Bazan Alle ore 18 e 18,30: Gran varietà
ROMA: 14,30: «Statua vivente».
PO: «Fuochi d'artificio» A. Nazzari
V. VENETO: Tragedia della morte
BRESCIA: Porte dell'oblio. Var.
Excelsior: ore 14: «Il porto delle nebbie» Gabin, M. Morgan. Ult. 20
Galleria: 14 «Musica proibita» Tito Gobbi Mercader, Loredana. Ult. 20
ASTRA ore 14: «La vita è bella»
CUK: «Sogno di primavera». Emil Jannings (Film Unione). Ult. 19,45

Posso portare il mio cane?

Ho telefonato una gentile signora al Nazionale. La medesima desiderava che il suo cagnolino assistesse alle fantasie del cane attore. La risposta fu negativa «Tie vecchio». Il successo enorme del film *Cercasi padrone* meritatamente non può accettarlo dei più.

BRILLANTI al TORINO

le repliche di *Soltanto tu*... divertente film di barniffe [illegible] tra due dei minori della comica, con Dora Komar e Paul Kemp. Prossimo, il capolavoro «Arcangela».

AI COLOSSEO

proseguono felicemente le repliche del nostalgico e suggestivo lavoro *Musica proibita*, nella piacevole interpretazione di *Tito Gobbi*, *Maria Mercader* e *Loredana*.

DORIA: ultimi due giorni di «L'HA FATTO UNA SIGNORA»

con Alida Valli, Rissone, Taranto. Spettacoli continuati dalle ore 10. Da lunedì: inizio di una serie di grandi films: *L'amante misteriosa*, *La falena*, *Canal Grande* - *3 cuori tra le nuvole*.

L'estrazione dei premi per i Buoni novennali

Roma, 28 gennaio.

Sono proseguite le estrazioni dei premi da lire 100.000, 50.000 e 10.000 dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950.

SERIE 32ª. Lire 100.000 al buono n. 698.346 e 1.924.264; lire 50.000 ai buoni n. 612.300, 1.234.117, 1.763.636 e 1.799.060. I 50 premi da lire 10.000 ai buoni numero:

12.587	50.743	68.536
87.947	146.786	187.986
224.481	248.047	279.359
321.625	401.527	457.649
538.663	560.213	569.928
620.195	640.940	658.913
691.097	729.226	749.165
781.800	794.196	836.845
937.073	943.779	958.738
960.863	1.035.072	1.039.826
1.082.347	1.167.326	1.294.318
1.346.059	1.348.444	1.414.500
1.428.181	1.485.222	1.485.423
1.559.195	1.617.393	1.773.427
1.781.262	1.794.132	1.834.416
1.853.405	1.878.177	1.886.507

1.897.073 e 1.937.769

SERIE 33ª. Lire 100.000 al buono n. 314.439 e 604.811; lire 50.000 ai buoni n. 37.462, 1.149.978, 1.734.111 e 1.966.589. I 50 premi di lire 10.000 ai buoni numero:

145.607	189.916	255.516
289.635	349.666	430.842
439.073	458.708	484.461
541.681	630.670	632.524
644.228	673.935	695.984
774.541	784.229	848.458
915.189	966.810	971.554
977.472	988.023	996.774
1.001.335	1.009.212	1.074.077
1.147.972	1.178.535	1.237.058
1.249.036	1.344.100	1.354.080
1.356.763	1.357.935	1.376.141
1.387.714	1.400.432	1.430.847
1.672.629	1.618.519	1.654.064
1.826.313	1.828.026	1.852.874
1.874.577	1.877.879	1.901.750

1.906.988 e 1.980.951

SERIE 34ª. Lire 100.000 al buono n. 1.147.184 e 1.455.304; lire 50.000 ai buoni n. 167.232, 174.994, 199.651 e 1.171.124. I cinquanta premi da lire 10.000 ai buoni numero:

23.221	26.036	36.633
66.537	133.543	158.285
160.856	178.846	240.121
185.276	300.886	385.952
417.312	478.045	596.770
633.107	745.659	754.723
821.535	842.266	871.534
930.200	969.210	1.000.711
1.116.910	1.131.605	1.134.739
1.156.408	1.158.137	1.167.616
1.178.049	1.225.735	1.232.086
1.299.943	1.319.111	1.322.438
1.341.100	1.393.602	1.402.869
1.438.767	1.443.900	1.607.118
1.668.285	1.675.930	1.680.939
1.722.134	1.864.799	1.879.555

1.912.550 e 1.943.840

SERIE 35ª. Lire 100.000 al buono n. 1.058.508 e 1.419.731; lire 50.000 ai buoni n. 400.865, 581.295, 1.125.784 e 1.401.867. I 50 premi da lire 10.000 ai buoni numero:

43.171	78.430	228.104
233.083	283.113	295.543
311.1[illegible]	334.775	369.719
387.[illegible]	418.153	471.124
563.937	610.132	633.327
721.691	759.785	765.728
787.290	849.384	923.190
962.410	967.046	971.635
1.010.522	1.015.891	1.034.811
1.041.470	1.049.968	1.067.210
1.136.761	1.154.404	1.176.025
1.193.641	1.222.219	1.238.067
1.254.628	1.298.635	1.340.053
1.292.815	1.362.856	1.683.174
1.722.091	1.763.060	1.748.780
1.794.368	1.806.939	1.853.690

1.910.948 e 1.938.584

Grosso furto a Voghera

Pellicciaio torinese derubato per due milioni di merce

Voghera, 28 gennaio.

Un audace furto è stato perpetrato in danno di tale Comune Carlo fu Luigi, afoliato torinese che tiene negozio di pellicceria in piazza Vittorio Emanuele II. Recatosi ieri mattina per aprire il negozio, aveva la sorpresa di constatare come alcuni ignoti, forzata la saracinesca e penetrati all'interno, avessero asportato pellicce confezionate e pelli sciolte, per un valore di oltre due milioni.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA. — Sono stati denunciati i contadini Emilio Rocchia e Pierino Bocchio, da Cascinagrossa, per sottrazione al normale consumo di otto quintali di frumento.

ALESSANDRIA. — A commissario straordinario per il comune di Pozzone è stato nominato Attilio Sollani.

CUNEO. — In borgata S. Lucia di Dogliani nella villa dell'ex-senatore Einaudi, alcuni fuorilegge si sono fatti consegnare dalla sorella e dalla nuora del proprietario una borsa contenente denaro e valori per circa 45 mila lire.

AOSTA. — Il Segretario del P.F.R. ha nominato Commissario della Federazione dei Fasci Repubblicani di Aosta lo squadrista Mancinelli Piero, ex-combattente, in sostituzione del camerata Molinar, volontario alle armi.

CUORGNE'. — Quattro ribelli hanno costretto con le armi il contadino Oreo Giacomo a consegnare 12 mila lire ed hanno depredato la contadina Briano Franca di un orologio da polso. Altri sei ribelli hanno derubato il contadino Pomo Emanuele del portafoglio contenente L. 3200.

SPORT

La terza giornata del campionato di calcio

Ammesso definitivamente l'Asti e Casale anche le sale per un pronto recupero degli incontri che non si sono effettuati nelle prime due domeniche (Genova-Casale, Torino, Asti e Asti-Alessandria), il campionato piemontese-ligure dovrebbe avere domani una giornata piena con il seguente programma: a Torino: Fiat Torino-Cuneo, a Novara: Novara-Casale Juventus, a Genova: Genova-Alessandria, a Biella: Biellese-Casale, ad Asti: Asti-Liguria.

La Biellese attualmente al comando del girone per aver vinto tanto in casa contro il Liguria quanto in trasferta a Cuneo, ha la possibilità, superando il Casale, di continuare la sua marcia vittoriosa. La Juventus, migliorata un po' in ogni reparto e decisa a non perdere contatto, giocherà a Novara e avrà un compito non meno difficile che ad Alessandria nella prima giornata, dovendo tentare di scalzare in partenza il successo del campione d'Italia che sapranno il Cuneo. Questa partita dovrebbe permettere di giudicare il miglioramento di loro gioco, apparso non brillantissimo a Genova contro il Liguria. Per l'incontro Genova-Alessandria il pronostico è nettamente a favore dei genovesi ed è ultimo con interesse l'esordio dell'Asti (Asti-Liguria), date che gli ultimi acquisti di lavoro presentano una formazione notevolmente rafforzata.

*Le partite del girone lombardo sono le seguenti: *Milano-Atalanta, *Brescia-Pro Patria, *Cremonese-Ambrosiana, *Varese-Fanfulla.*

La squadra dell'Asti che disputerà domani il suo primo incontro di campionato, oltre ad essere rinforzata dai recenti acquisti di Spin, Soldani, Castelli e Paglia si dispone anche dei seguenti giocatori: portieri: Penna, Mosca; terzini: Boresio e Manfredini; mediani: Viano, Gazzaio, Giuliani e Damonte; attaccanti: Casova, Turati, Garavelli e Vaglietti; riserve: Lorusso, Cataggero e Ambrosio. Sono in corso trattative per l'acquisto di altri elementi.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de La Stampa

Dopo una vita tutta spesa per il lavoro e per il bene della famiglia, munito dei Conforti religiosi, serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marello Biagio

Affranti ne danno partecipazione la moglie Maria Marcellino e figli Vittorio e Franca, la sorella Anita col marito Angelo Busso e figli, la nipote Lina Olivero col marito Mario e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 corr., alle ore 14 in Torino, partendo dalla Parrocchia di S. Agnese (corso Moncalieri).

Vercelli, via Vittorio Veneto 1.

I Negozianti Vini di Torino si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico Marello Biagio. 10835

Gli amici Olivero, Maggi, Pesce e Trossetti prendono viva parte al dolore della famiglia. 10836
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-192

Dopo una vita tutta dedicata all'affetto della famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Caresio Giovanni Lodovico
Commerciante

Ne danno il triste annuncio il figlio Mario con la moglie Eleonora Pizzo e bimbo, le figlie Luigina col marito Gianmimmo Magro e bimbo, Clelia col marito Ramondo Quinto e bimbo, cognati, nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo domenica 30 corr. alle ore 10 nella Cappella del Cimitero Generale di Torino. Si ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Torino, corso Lepanto 10.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46-618

Stamane dopo una vita laboriosa e dedita alla famiglia è mancato ai suoi cari

Cianassi Francesco Michele

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Serasio Maria; i figli Maria ved. Nerino unitamente alle figlie Elsa e Bianca; Giuseppe; Ida col marito Bertoletti Giuseppe e le piccole Franca e Carla; i Fratelli, Sorelle, Cognati, Nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Castellamonte sabato 29 c. m., alle ore 16.

Per volontà del Defunto non fiori ma preghiere.
Castellamonte, 27 gennaio 1944

Il 25 gennaio mancava all'affetto dei suoi cari

Ernesto Calligaris

Addolorati ne danno il triste annuncio ad esequie avvenute la moglie Lidia Canavesio, i figli Anna-Maria ved. Bello, Cesare e consorte, Francesco e consorte, Cora Greek e marito, il fratello, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Firenze, 25 gennaio 1944.
Viale Torricelli n. 3 620
Pompe Funebri P. Piamonti, Firenze

Ieri è decesso all'età di 57 anni

Ropolo Luigi
Commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie Rigoletto Camilla, il figlio Giovanni e parenti tutti. Il funerale oggi alle ore 15,30 a Rivalta Torinese. Partenza corriera da Rivoli ore 14.

A ricordo di

Borio Emilio
Macellaio

saranno celebrate le Messe di suffragio il giorno 1º febbraio ore 9 nella Chiesa di Gesù Adolescente via Luserna 16 Torino, e 1º marzo ore 9 nella Chiesa di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù borgata Paradiso Torino. Si ringraziano quanti vorranno unirsi alle preghiere.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-618

„ 31 GENNAIO
è l'ULTIMO GIORNO per rinnovare l'abbonamento alle radioaudizioni per il 1944, senza dover pagare la soprattassa erariale.

ER-ER LAMA FRANCHINO LA MIGLIORE LA PREFERITA

ALASIA MOBILI UFFICIO
STUDI COMPLETI in ogni stile
Sedlame - Poltrone
Corso Vinzaglio 5 - Tel. 43-236
Ingresso provv. Vitt. Amedeo 8

ARGENTERIA VIGLIANI
VIA LAGRANGE OTTO
ACQUISTA PREZZI MASSIMI
SERVIZI: caffè, posaterie, vasellame, candelabri, oggetti artistici e vari, portasigarette, borsette maglia, catename, casse orologi, pezzi.
(ROTTAMI)
MONETE VECCHIE ED ANTICHE

CASSEFORTI
per ufficio e per famiglia
Cassette per Valori in formati vari
VACHINO - Via Lagrange, 3

Leggete ogni giovedì LA RISCOSSA

Pubblicità economica
Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,80 % per tassa sulla Pubblicità e 5 % imposta entrata

1) ANNUNZI COMMERCIALI L. 5 per parola

ACQUISTIAMO macchine per scrivere, presse, scaffalature, pompe, bottoni. Via XX Settembre 2, telefono 32-615.
AFFIDIAMO importante lavoro caratteristico ... Scrivere cassetta 223 T. Un. Pubblicità It., Torino. 30788
CINEMATOGRAFO ...

VALCHIUSELLA affitto per due anni alloggio quattro ad otto ambienti per necessità privata stabilimento. Scrivere cassetta 56 M. Un. Pubblicità It., Torino.

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE. L. 3 p. p.
ESAMI scuola media e superiori. Preparazione accurata. Ripetizioni. Doposcuola. Telef. 51-773. 10870
GIOVANE perito industriale buon conoscitore motori combustione interna, necessitando lavoro domicilio, disegno, calcolo, diagrammi. Scrivere cassetta 45 M. Un. Pubblicità It., Torino. 51166
INGLESE, francese, lezioni conversazione da persona stata residente lungamente estero, pronuncia perfetta. Scrivere cassetta 1 L. Un. Pubblicità It., Torino.

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI. L. 5 per parola
CERCASI ammobiliata indipendente comunica regione oltre Po. Scrivere cassetta 161 L. Un. Pubblicità It., Torino.

13) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 4 per parola
AGGIUSTATORE specialista stampi lucchetti capace assumere direzione lavorazione cercasi. Scrivere cassetta 82 M. Un. Pubblicità It., Torino. 51514
CAPO esperimentato rettifiche dentatrici cercasi da stabilimento meccanico. Inviare offerte e referenze a cassetta 105 T. Un. Pubblicità It., Torino. 30787
CERCASI per famiglia viennese Torino cuoca e cameriera, buon trattamento. Scrivere indicando referenze cassetta 300 L. Un. Pubblicità It., Torino.
CERCASI pratico lavorazione droghe efferveriscenti ... tavola effervescente. Scrivere cassetta 175 L. Un. Pubblicità It., Torino.
CERCASI tecnico progettista con lunga esperienza costruzioni di serie stampate ...

IMPERMEABILI concedo esclusiva provinciali Piemonte Liguria acquirenti proprie. Scrivere cassetta 72 C. Un. Pubblicità It., Torino. 10575
PRODOTTI per gelato. Cercasi Casa seria rappresentare per Liguria o meglio esclusività tale zona comperare in proprio. Massima serietà. Scrivere cassetta 23 F. Un. Pubblicità It., Genova. 387
RAGIONIERE trentenne disponendo locale centro provincia accetta rappresentanza. Scrivere cassetta 6 F. Un. Pubblicità It., Torino. 30788
RAPPRESENTANTE introdotto primaria Casa assumerebbe rappresentanza articoli profumeria filatteria, affini. Specializzate Emilia. Scrivere cassetta 161 L. Un. Pubblicità It., Torino. 30075

16) ANNUNZI MATRIMONIALI L. 6 per parola
CELIBE trenne agiato, proprietario, commerciante, sposerebbe adeguatamente signorina, vedova massimo 35enne, seria, buon carattere. Dettagliare a cassetta 51 C. Un. Pubblicità It., Torino. 10513
VENTOTTENNE alto, bella presenza, situazione finanziaria ottima, conoscerebbe scopo matrimonio bella signorina, dote qualità cercansi. Illibata. Continuano annunci. Scrivere cassetta 117 C. Un. Pubblicità It., Torino. 10977

17) SMARRIMENTI L. 5 per parola
MANCIA ...

18) ANNUNZI VARI L. 5 per parola
ACQUISTO libri usati, Enciclopedie, Letteratura varia, romanzi, libri gialli, arte, storia. Telefonare 46-515, Chiosco Libri, Cernaia 36. 400

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA
ANTONIETTI CRISTINA di Giacomo, da Lanzo Torinese. Su presentata istanza al Tribunale di Torino perchè sia dichiarata la morte presunta del proprio padre Antonietti Giacomo-Antonio fu Pietro, assente dall'anno 1913. Chi abbia notizie dello scomparso è tenuto a comunicarle al Tribunale di Torino entro sei mesi. Avv. R. Tibone.

ANNUNZI SANITARI

EMORROIDI SENZA OPERAZIONE - TORINO Via Po 2

Ostetrica BELTRAME

Ostetrica Abbriata-Regge Via Po 2

TORINO
Anno 78 - Num. 26
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-040

LA STAMPA

SABATO 29 Gennaio 1944-XXII
Edizione MATTINO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 16 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 16 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale [illegible] Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica [illegible] mensili: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. [illegible] Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre [illegible]

Nell'economia europea

Il grande apporto delle piccole nazioni

Nella letteratura economica, anche più autorizzata, è invalsa l'abitudine di considerare i piccoli Stati europei alla stregua di quantità trascurabili. Nulla di più arbitrario ed errato. La statistica s'incarica di accertarlo con una documentazione che non teme contraddizioni. Seguiamola da vicino ed avremo modo di stabilire il considerevole apporto che le piccole nazioni sono in grado di assicurare ai grandi Stati. I primi rilievi ci vengono offerti nell'ambito demografico e territoriale. Vediamo. Indagini aggiornate condotte sistematicamente sulle popolazioni di Andorra, Belgio, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Eire, Estonia, Finlandia, Protettorato di Boemia, Governatorato Generale, Grecia, Islanda, Albania, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Monaco, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, San Marino, Serbia, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia europea e Ungheria consentono di affermare che, fatta eccezione della Russia, i piccoli Stati costituiscono il 65 per cento della superficie ed il 41 per cento della popolazione del Continente europeo. E' sintomatico stabilire che attualmente di codesta percentuale il 38 per cento di popolazione lavora per la Germania.

Comprendendo, invece, nell'esame la Russia, le nazioni anzidette stabiliscono una proporzione territoriale del 34 per cento e di popolazione del 32 per cento. Sono sufficienti questi dati a farci considerare l'importanza eccezionale dei piccoli Stati nel vasto quadro della popolazione europea: senza assumere, naturalmente, una posizione di prevalenza i piccoli Stati riescono a mantenere un contributo di carattere demografico veramente degno del maggiore rilievo.

Il rapporto accentua i suoi toni trasferendo lo studio statistico nel campo non meno impegnativo delle singole economie, prima fra tutte quella agricola. Prendendo a base le rilevazioni del 1939 i piccoli Stati hanno fornito una produzione di frumento di 235 milioni di quintali in rapporto ad una produzione europea di 465 milioni di quintali. Come ognuno può constatare, si tratta di un apporto del 50 per cento. La produzione di orzo è risultata di 80 milioni di quintali, superando la metà della produzione del Continente europeo. Per quanto riflette il granoturco i piccoli Stati hanno raggiunto la proporzione dell'85 per cento, vale a dire su 181 milioni di quintali 140 milioni provengono da essi. Non meno interessanti sono i dati concernenti la produzione delle patate, poichè il quantitativo assicurato dai piccoli Stati assomma a 700 milioni di quintali su di un complesso di 1458 milioni. Nel campo saccarifero su di una produzione di circa 34 milioni di quintali, i piccoli Stati ne hanno offerto 23 milioni, mentre per il tabacco hanno dato circa un milione e duecentomila quintali sul complesso di 2 milioni e 960 mila quintali. Nell'ambito forestale e zootecnico i piccoli Stati presentano delle possibilità non meno rilevanti: 88 milioni di ettari costituiscono le risorse delle nazioni elencate, in rapporto ai 35 milioni di ettari dei grandi Stati. Ed ora ecco un raffronto fra il patrimonio zootecnico dei piccoli e grandi Stati stabilito in milioni di capi. Piccoli Stati: bovini 80,6; grandi Stati: 53,1; ovini: 90,8 - 52,1; suini: 34,1 - 45,0.

Passando al settore minerario, ci troviamo dinanzi a questi precisi riferimenti: dei 191 milioni costituenti il rendimento carbonifero dell'Europa Continentale 183 milioni provengono dai piccoli Stati. Un apporto che raggiunge il 80 per cento, sempre escludendo dal computo la Russia. Nella produzione dell'antracite e del carbone fossile la produzione è soltanto di 104 milioni di tonnellate in rapporto ai 567 milioni di tonnellate che rappresentano la produzione globale europea. Nelle elencazioni produttive del ferro, i piccoli Stati raggiungono 14 milioni di tonnellate, mentre per i minerali metallici speciali, vedi piriti, rame, nichelio, cromo — hanno assunto dei posti di grande rilievo.

Lo studio comparativo vale più di qualunque trattazione teorica a testimoniare la possibilità di una cooperazione fattiva fra le economie che formano il continente europeo, quando possano essere unite da un sistema di scambi, che tenga preciso conto delle singole esigenze, soprattutto in relazione agli sviluppi industriali, consentiti dalle possibilità economiche dei diversi aggruppamenti. D'altra parte, occorre mettere in rilievo che i vari gruppi di produzione presentano delle caratteristiche di reciproco completamento, in modo da rendere meno difficoltosa la realizzazione di un piano economico, tendente ad un fine comune. Concludiamo lo sguardo panoramico alle economie dei piccoli Stati, riferendoci all'efficienza della marina mercantile, quale ci viene documentata da rilievi statistici che si riferiscono al 30 giugno del 1939. Belgio n. 200 tonnellate stazza lorda 408.418; Danimarca n. 709 tonnellate stazza lorda 1.676.172; Olanda n. 1532, 2.082.871; Estonia n. 184, 200.410; Finlandia n. 452, 625.531; Grecia 607, 1.870.666; Jugoslavia 190, 411.384; Lettonia 93, 191.808; Norvegia 1990, 4.834.902; Portogallo 266, 260.118; Romania 35, 111.676; Spagna 824, 913.698; Svezia 1238, 1.581.919.

Quando siano collegate, in una visione di assieme, le risorse economiche dei piccoli Stati alle loro capacità di trasporto, i dati della marina mercantile avranno ancor più modo di essere considerati e valutati. Frattanto, già per se stesse rappresentano un'entità eccezionale, destinata ad influire nei traffici ed a rappresentare una salvaguardia delle posizioni europee nei mercati mondiali. Le crisi economiche che, nel passato, hanno spesso travagliato le piccole nazioni sono essenzialmente dovute al loro reciproco isolamento. C'era, evidentemente, chi aveva interesse a perpetuare dei compartimenti stagno ed a stabilire delle barriere insuperabili, affinchè potesse continuare indisturbato un monopolio, basato sul privilegio. Il trattato di Versaglia fu uno strumento perfezionato di questa politica isolazionista.

Il nuovo ordine, che dovrà sorgere da quest'immane bufera di ferro e di fuoco, è chiamato a convogliare, nell'interesse della collettività europea, la somma di energie scaturente dai piccoli Stati; per darle una organizzazione ed imprimerle un moto unitario.

Le economie avranno la possibilità di coesistere su di un piano, che valga ad assicurare ad ognuna di esse ed al loro complesso uno sviluppo qualitativo e quantitativo. Le egemonie, fondate sulla sopraffazione monopolistica, dovranno lentamente sparire in un'Europa che abbia ritrovato in se stessa le ragioni della sua vita e la dignità della sua missione.

Pino Bartoli

Lo Stato per la tutela degli interessi dei lavoratori

Delegati del Commissario del Lavoro nei grandi complessi industriali

Roma, 28 gennaio.

Il Commissario nazionale del Lavoro ha nominato per alcuni grandi complessi industriali un proprio delegato, il quale ha l'incarico di tutelare gli interessi dei lavoratori, sia dal punto di vista morale, che materiale.

Tali delegati, che agiranno in stretta collaborazione con le commissioni di fabbrica e si manterranno in contatto sia con i capi delle provincie sia con i dirigenti dei Sindacati, dovranno:

1) accertare la situazione delle retribuzioni e delle tariffe in vigore, onde evitare ingiustificate menomazioni e sperequazioni fra azienda e azienda e fra le diverse categorie di lavoratori di una medesima azienda;

2) sviluppare e potenziare tutte le provvidenze aziendali in favore dei lavoratori, come mense, spacci, dopolavoro, ecc.; accertare i bisogni dei singoli lavoratori per quanto concerne l'abbigliamento, le biciclette o altro.

L'insediamento di questi delegati del Commissario del Lavoro vuol significare il diretto controllo dello Stato per la tutela degli interessi dei lavoratori.

FRONTE ITALIANO

Gravi perdite nemiche nella piana di Littoria

Fronte italiano, 28 gennaio.

All'ultima ora si apprende che l'attività combattiva va gradatamente intensificandosi. Lungo la costa pontina il nemico ha continuato a spingere pattuglie verso nord e verso sud-est allo scopo di saggiare il terreno. Scontri poco rilevanti si sono avuti in questa zona tra avanguardie germaniche e pattuglie esploranti nemiche. Violenti combattimenti hanno avuto luogo nella direzione di Littoria, dove forti gruppi di fanteria nord-americani, appoggiati da formazioni corazzate, hanno tentato di impadronirsi di alcuni punti centrali della piana. Si è combattuto aspramente intorno ad un agglomerato di case rurali e ad un edificio industriale. Le truppe germaniche, con poderosi contrattacchi, sono riuscite alla fine a ricacciare gli invasori, infliggendo loro gravi perdite.

Intanto le batterie a lunga gittata e la Luftwaffe hanno continuato a battere con intenso ritmo i concentramenti nemici lungo la zona della testa di sbarco.

Nel settore di Cassino la battaglia ha assunto ieri [illegible]. Truppe marocchine sono state respinte in un loro tentativo di attacco alle posizioni germaniche di Monte Belvedere.

Nel settore adriatico azioni di pattuglie esploranti e duelli di artiglieria.

Sul fronte orientale

Tra il lago di Ilmen e Leningrado la battaglia continua con crescente intensità

Berlino, 28 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Presso Cherc e Perecop dove i bolscevichi sono passati nuovamente all'attacco nella giornata di ieri, come pure a sud ovest di Cercassi e a sud est di Bielaia-Zerocf continuano i violenti combattimenti difensivi. Gli attacchi nemici sono stati respinti. Dove i bolscevichi hanno potuto guadagnare poco terreno essi hanno dovuto pagarlo con gravi perdite di uomini e di materiali.

Le nostre truppe attaccanti a sud ovest di Jascev e a sud ovest di Pogrebisce hanno guadagnato altro terreno contro la forte resistenza nemica, distruggendo altre forze avversarie e 115 carri armati. Nella zona di Novograd-Volinsk sono falliti parecchi forti attacchi sovietici.

Fra il Pripet e la Beresina, in aspri combattimenti, sono stati sventati anche ieri tutti i tentativi di sfondamento compiuti dai bolscevichi.

A nord ovest del lago di Ilmen e nella zona a sud di Leningrado la battaglia difensiva continua con intensità crescente. In questi combattimenti si sono distinti in modo particolare la 61ª divisione di Fanteria «Prussia Orientale» al comando del tenente generale Krappe e il 658º Battaglione di volontari estoni al comando del maggiore Rebane.

Sul fronte orientale sono stati complessivamente distrutti nella giornata di ieri 234 carri armati nemici.

Nel settore occidentale del fronte dell'Italia meridionale parecchi attacchi locali del nemico sono stati stroncati sotto il fuoco concentrato della nostra artiglieria, mentre contrattacchi di nostre truppe hanno eliminato alcune infiltrazioni dei giorni precedenti. In queste operazioni sono stati catturati numerosi prigionieri. Sulla costa adriatica ripetute puntate esplorative nemiche sono rimaste senza successo.

Nella zona della testa di ponte a sud di Roma si è svolta ieri una intensa attività di pattuglie e di truppe d'assalto dalle due parti. In alcuni settori sono falliti attacchi nemici appoggiati da carri armati. La nostra artiglieria ha cannoneggiato efficacemente posizioni di apprestamento e molestato rinnovate operazioni di sbarco del nemico. L'arma aerea ha continuato, di giorno e di notte, gli attacchi contro la flotta di sbarco nemica danneggiando in parte gravemente dei trasporti per 34 mila tonnellate ed affondando un battello da sbarco di mille tonnellate.

Nei cieli dell'Italia e della Francia meridionale sono stati distrutti ieri 22 aeroplani nemici otto dei quali dalla contraerea di bordo della Marina da Guerra.

Terroristi dell'aria britannici hanno utilizzato ieri sera condizioni atmosferiche per essi favorevoli per compiere un nuovo attacco sulla capitale del Reich. Nel cielo coperto da basse e dense cortine di nubi numerosi aeroplani nemici hanno sorvolato il territorio della Grande Berlino lanciando su diversi quartieri mine, bombe dirompenti, incendiarie e al fosforo. Sono stati causati danni particolarmente in quartieri densamente popolati e a centri culturali. La popolazione ha sofferto perdite. Nonostante le difficilissime condizioni della difesa sono stati abbattuti, secondo i rapporti finora disponibili, 33 bombardieri nemici.

Alcuni aerei in incursione di molestia hanno sganciato bombe sulla Germania occidentale.

Nella lotta contro il traffico di rifornimenti del nemico sommergibili tedeschi hanno affondato negli ultimi giorni sette vapori per 51.500 tonnellate e 4 cacciatorpediniere. La maggior parte di queste navi sono state distrutte dopo duri combattimenti mentre procedevano in un convoglio diretto a Murmansk, con una scorta eccezionalmente poderosa. Le navi avevano a bordo aeroplani, carri armati e materiale bellico di altro genere per i bolscevichi.

Mentre si attende la battaglia a sud dei Monti Albani

Il cerchio di ferro di Kesselring attorno alle teste di ponte nemiche

Roma, 28 gennaio.

Nella zona di sbarco fra Anzio e Nettuno le truppe anglo-americane hanno nuovamente in questi giorni tentato di allargare la stretta fascia di territorio occupata, allo scopo di darsi respiro alle manovre operative. Il nemico, che cerca in tutti i modi di sbarcare nuovi reparti e materiali, è costretto invece a muoversi in limitatissimo spazio sempre più esposto all'offesa aerea e alle batterie di lunga gittata germaniche. Contro questa minaccia, che si aggrava di ora in ora, il Comando alleato oppone una imponente massa di aerei, i quali, però, non riescono a evitare che la «Luftwaffe» intervenga in continuazione e con successo contro gli sbarchi di truppe e depositi di materiali lungo il litorale [illegible].

In numerosi duelli aerei gli anglo-americani hanno perduto [illegible] velivoli, 5 altri apparecchi sono stati abbattuti dalla contraerea.

I più sorpresi dalla manovra del Maresciallo Kesselring sono gli stessi anglo-americani che non riescono a nascondere un certo nervosismo [illegible] le operazioni in merito alle quali il noto commentatore militare del D.N.B. Martin Hallensleben, scrive che le operazioni anglo-americane di invasione nelle vicinanze di Nettuno e di Anzio procedono, finora, con un andamento singolare. Mentre gli sbarchi nemici a Dieppe, a Saint Nazaire, a Creta e, in ultimo e soprattutto, in Sicilia sono stati immediatamente seguiti da combattimenti drammatici, sono passate più di centocinquanta ore dall'inizio delle operazioni di Nettuno, senza che si sia constatato un urto fra le forze contrapposte; in altre parole, senza che abbia avuto luogo, finora, una battaglia.

E' trascorsa quasi una settimana dal primo sbarco di truppe anglo-americane nella zona di Nettuno, a sud di Roma, e la creazione della testa di ponte avversaria non ha esercitato nessuna influenza sulla situazione militare nel settore di guerra italiano.

«Questo fatto — dice Hallensleben — indica due cose: 1) che gli avvenimenti non si svolgono, per l'avversario, secondo i piani da lui stabiliti e che, per conseguenza, la creazione della testa di ponte incontra ostacoli molto gravi; 2) che la reazione del Maresciallo Kesselring non è stata quella attesa.

«Certo il Comando tedesco ha lasciato all'avversario il tempo di aumentare le sue forze e le sue risorse, ma sembra che non abbia l'intenzione di fare accettare alle truppe germaniche il combattimento nelle condizioni desiderate dal nemico che, in ultima analisi, significherebbe costringere le truppe tedesche a mettersi sotto la portata delle artiglierie pesanti navali del nemico. Sembra, quindi, che il Maresciallo Kesselring preferisca, per il momento, circondare la testa di ponte di Nettuno ed Anzio con un cerchio di ferro e facendo base sopra posizioni ben protette. Si ha l'impressione che egli vorrebbe vedere il perimetro della testa di ponte avversaria riempirsi di quantità, il più che sia possibile grandi, di truppe, e materiali nemici.

«Nell'attesa, la sua arma a lunga portata, l'aviazione, attacca le navi di rifornimento di quest'azione di fianco nemica.

«L'intervento di unità tedesche di artiglieria a lunga portata prova, d'altra parte, che Kesselring attendeva una azione nemica in questa regione, poichè è impossibile installare, dalla sera alla mattina, dei cannoni a lunga e lunghissima portata in un terreno come quello esistente nella zona di sbarco».

L'inviato speciale dell'Ufficio internazionale d'informazioni dal teatro di guerra italiano prevede, a sua volta, per i prossimi giorni una battaglia straordinariamente sanguinosa e della massima intensità a sud dei Monti Albani.

Il generale Alexander — dice il giornalista — ha evidentemente l'intenzione di far pervenire nei prossimi giorni a questa testa di ponte tutte le forze ch'egli ha a disposizione nel Mediterraneo occidentale in modo da poter presto disporre di un'esercito di considerevole forza combattiva.

Circa i compiti che a questo esercito dovrebbero essere affidati, il giornalista dice che «l'intenzione che pareva avesse di avanzare verso Roma è stata respinta dal Comando anglosassone, se si deve prestar fede alle dichiarazioni fatte dagli americani e dai britannici. Piuttosto quest'esercito avrebbe ricevuto l'ordine di lasciare, per così dire, alla sua sinistra la capitale italiana, allo scopo di tagliare le linee di rifornimento della X Armata tedesca nell'Italia meridionale».

E' da supporre, argomenta poi il giornalista, che il Comando alleato tenterà, dapprima, per la preparazione di quest'azione, di avanzare su Valmontone, allo scopo di tagliare, poi, la strada di rifornimenti per il fronte del Garigliano. A ciò accennano, fra l'altro, dichiarazioni britanniche ed americane, secondo cui il Comando alleato fa assegnamento sulla possibilità di grandi combattimenti contro i tedeschi presso i Monti Albani. Si può, inoltre, supporre che gli anglo-americani effettuino il tentativo di allargare la loro testa di ponte attorno alla zona di Littoria, per impossessarsi del locale aerodromo.

«Contemporaneamente all'inizio di operazioni in grande stile dalla testa di ponte di Nettuno — continua il giornalista — si deve contare sulla ripresa dell'offensiva americana sul fronte meridionale tirrenico, anche se essa non avesse altro scopo che quello di trattenere le truppe tedesche nella più vasta misura possibile.

Nell'Italia meridionale

Prigionieri e pacifici coloni barbaramente uccisi - Attacco a Badoglio per l'assenza degli italiani dallo sbarco a Nettuno - Tardive resipiscenze di illusi

Roma, 28 gennaio.

Un milite della Dicat che, sfuggito alla prigionia in Sicilia, è riuscito a raggiungere l'Italia repubblicana e a recarsi presso suoi parenti a Voltri, ha raccontato, fra altri tristi episodi della dominazione dei «liberatori» di avere visto gli anglo-americani uccidere vigliaccamente a colpi di rivoltella dieci nostri soldati prigionieri a Pian San Paolo, di averne visto assassinare 66 quasi tutti avieri a San Pietro di Caltagirone e 37 artiglieri sono stati sotto i suoi occhi falciati da una raffica di mitragliatrici nelle vicinanze di Ranieri.

Fra l'altro gli invasori, equivocando grossolanamente, giunti in una località in cui pacifici coloni abitavano in case costruite dal Fascismo e che portavano sulle loro facciate il distintivo fascista, scambiavano costoro per dirigenti fascisti e li fucilavano senz'altro presso i muri delle loro stesse case.

Una emittente al soldo del nemico ha affacciato, nel corso di una radio trasmissione, il governo del tradimento accusandolo per l'assenza delle truppe e delle navi badogliane nella lotta per la conquista di Roma. «Allo sbarco degli alleati a sud di Roma, non sono presenti le Divisioni italiane. Perchè, alle operazioni di sbarco non hanno preso parte nè il nostro esercito, nè la nostra flotta?».

Sul foglio *Civiltà* che si pubblica nell'Italia meridionale è stato scritto: «Con l'arrivo degli alleati l'antifascismo si è dato all'euforia e non comprende che gli alleati stessi non sono certamente venuti in Italia per far piacere ai poveri italiani. Crederlo è bambinesco, è infantilismo politico: si ha ragione di ritenere questi esseri degli illusi che non tengono presenti le dure necessità della guerra».

E' appena il caso di incitare coloro i quali, al di qua della linea del fronte, nutrono ancora illusioni al riguardo a far tesoro di questa tardiva resipiscenza.

Il Soviet Supremo convocato a Mosca

Berlino, 28 gennaio.

Il *D.N.B.* ha da Berna e pubblica che l'*Exchange Telegraph* riceve da Mosca che il Soviet Supremo dell'U.R.S.S., davanti al quale sovente i capi sovietici hanno fatto dichiarazioni di grande importanza, è stato convocato e si riunirà fra breve.

Sette generali e cinque ammiragli deferiti al Tribunale Speciale

Sede del Governo, 28 genn.

Sono stati deferiti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, i generali Robotti, comandante la II Armata; Vercellino, comandante la IV; Caracciolo, comandante la V; Gariboldi, comandante l'VIII; Rosi e Vecchiarelli, comandanti le Armate dislocate nel Montenegro, nella Grecia e in Albania; insieme con loro il generale Moizo, Alto Commissario di Lubiana.

Allo stesso Tribunale sono stati deferiti gli ammiragli Campioni, Zanoni, Mascherpa, Pavesi e Leonardi.

I generali Gariboldi, Rosi, Vecchiarelli, Caracciolo e gli ammiragli Campioni, Zanoni e Mascherpa sono stati arrestati e si trovano in un carcere dell'Italia settentrionale. Essi dovranno rispondere, come esecutori e complici della capitolazione, di avere, senza essere stati attaccati dal nemico, deposto le armi e ammainata la bandiera su territori che erano stati conquistati con il sangue, abbandonando le popolazioni italiane al massacro, compiuto dagli elementi locali nemici dell'Italia.

Tutti coloro che vorranno testimoniare su quanto è accaduto, hanno il dovere patriottico di farlo e saranno interrogati.

Il delitto di Bologna

Otto condanne a morte sono state eseguite

Un'esecuzione sospesa per domanda di grazia - Una condanna a trent'anni

Bologna, 28 gennaio.

In seguito al barbaro assassinio del Commissario straordinario della Federazione fascista repubblicana di Bologna, Eugenio Facchini, convocato dal Comando militare regionale, si è riunito questa notte il Tribunale Speciale di guerra che ha giudicato:

Bartolini Manfredo, Bartolini Romeo, Contoli Dante, D'Agostino Francesco, Piancoincini Alessandro, Cesarini Ezio, Marinelli Cosimo, Budini Cesare, Buonfigli Silvio e Missoni Luigi, imputati di concorso in omicidio con armi nella persona di Eugenio Facchini, commissario straordinario della Federazione dei Fasci repubblicani di Bologna, per avere, dal 25 luglio 1943-XXI in poi, nel territorio del Comando militare regionale, con scritti e con parole, con particolari atteggiamenti consapevoli, con volontarie omissioni e con atti idonei a eccitare gli animi, alimentato in conseguenza l'atmosfera del disordine e della rivolta e determinato gli autori materiali dell'omicidio a compiere il delitto allo scopo di sopprimere, nella persona del Caduto, il difensore della causa che si combatte per l'indipendenza e l'unità della Patria, con ciò stesso inoltre tradendo, per quanto riguarda il D'Agostino Francesco, il Cesarini Ezio, il Buonfigli Silvio e il Missoni Luigi, il giuramento di fedeltà prestato all'idea e al Duce nella loro qualità di iscritti al P. N. F., con l'aggravante della premeditazione, della continuazione e del tempo di guerra.

Il Tribunale, dopo lungo dibattito, li ha condannati alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena, ad eccezione del Contoli Dante che è stato condannato alla reclusione per trenta anni.

La sentenza è stata eseguita in una località della periferia, tranne che per il Missoni, per il quale l'esecuzione è stata sospesa avendo il difensore inoltrato la domanda di grazia.

Gli anglo-americani contro la Spagna

Misure sanzionistiche in atto

Gli invii di petrolio dal Caribico sospesi per febbraio - Navi fermate e accuse di contrabbando - Controllo dei traffici col Sudamerica

Stoccolma, 28 gennaio.

L'Agenzia Reuter apprende da ambienti bene informati di Washington che gli Stati Uniti hanno sospeso tutti gli invii di petrolio per il mese di febbraio dalla regione del Mar Caribico alla Spagna.

L'Agenzia commenta questa informazione dicendo che «questa misura, collegata alla profonda impressione destata dalla sospensione delle relazioni diplomatiche argentine con le Potenze dell'Asse, produrrà un grande effetto sulla opinione pubblica spagnola».

Secondo il corrispondente da Londra del giornale Svenska Dagbladet, poi, Downing Street sta osservando la reazione che la rottura delle relazioni diplomatiche fra l'Argentina e le Potenze dell'Asse produrrà sulla politica spagnola.

L'Evening Standard, a sua volta, scrive che la Marina britannica ha formato un certo numero di navi in rotta fra l'Argentina e la Spagna. Si pretende che le stesse fossero cariche di materiale bellico destinato alla Germania, dopo aver ottenuto il «navicert». Il giornale aggiunge che Dingelfoot, segretario parlamentare nel Ministero della guerra economica, è stato a Gibilterra per discutere con i capi britannici della marina di quella base la questione del traffico sud-americano verso la Spagna che ora è strettamente controllato dalla Gran Bretagna.

Si dice pure che tutte le navi ancorate nel porto di Buenos Aires hanno ricevuto l'ordine di rimandare il loro viaggio ad epoca indeterminata.

Perchè Roma continui ad essere maestra di civiltà

I giovani torinesi chiedono l'onore del combattimento

L'adunata dei Gruppi di azione giovanile - Fieri telegrammi al Duce - Fervide manifestazioni all'indirizzo delle Forze Armate germaniche

I giovani torinesi aderenti ai gruppi d'azione, a solo pochi giorni dalla costituzione, si sono riuniti l'altro giorno, alla presenza delle autorità, per esprimere il loro profondo tormento per le tristi vicende della Patria che viene minacciata nel suo cuore, nella sua Capitale, Città eterna, luce di civiltà e maestra di popoli, e per gridare al rappresentante del Governo fascista repubblicano la loro volontà ed ansietà di accorrere con le armi in pugno sulla linea del combattimento, a fianco dei valorosi soldati germanici, per difendere il suolo patrio dall'umiliazione dell'invasione e per vendicare la gloriosa memoria dei compagni Caduti e traditi dall'assurdo armistizio.

L'Ecc. Zerbino parla ai giovani

L'adunata, svoltasi nella vasta palestra della Casa dello Studente, adorna di bandiere italo-germaniche, ha visto riuniti con i giovani e le giovani dei gruppi d'azione, alcuni reparti in armi della Guardia Nazionale Repubblicana, che, al comando del console Spallone, comandante la 1.a Legione, erano stati in precedenza passati in rassegna dal Capo della Provincia, Ecc. Zerbino, che aveva voluto intervenire alla riunione, alla quale hanno anche presenziato il Commissario federale dott. Solaro, il Provveditore agli Studi prof. Canepa ed una rappresentanza, con gagliardetto, di fascisti repubblicani.

Dopo il saluto al Duce, lanciato dal Capo della Provincia, il Commissario federale, a nome dei presenti, con fervide parole, ha pregato il rappresentante del Governo di rendersi interprete presso il Duce dei sentimenti che animano la parte sana della gioventù torinese che anela ad impugnare le armi, come solo predominante scopo della sua vita, specie oggi che Roma, madre del diritto e della civiltà, viene da vicino minacciata dal barbaro invasore, che calpesta la nostra terra, irridendo il popolo oppresso, umiliandolo nella più immeritata e volgare schiavitù.

La gioventù non corrotta di Torino, ha concluso il Commissario federale, vuole combattere, accorrendo al fianco dell'alleato: essa attende le armi, nuove e possenti, per scagliarsi decisa contro il nemico e ricacciarlo nel mare per liberare la Patria.

Le parole del dott. Solaro sono state alla fine salutate da vivi applausi, mentre alte si levavano nella sala le invocazioni dei giovani, che manifestavano così l'ardente desiderio di poter presto partecipare alla guerra.

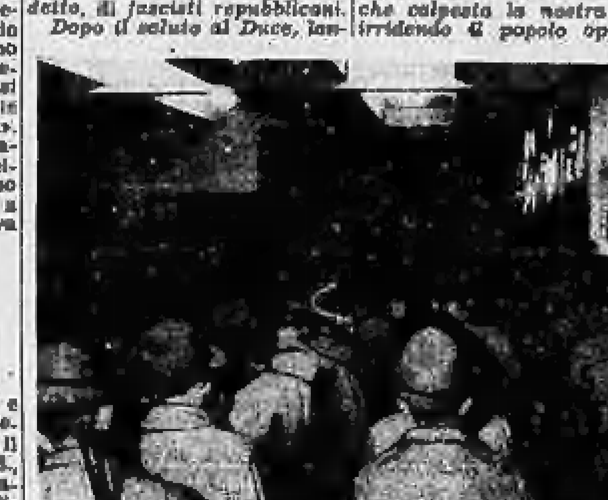
La Comandante del Gruppo d'azione giovanile femminile ha quindi espresso all'Ecc. Zerbino la volontà di operare attivamente e anche militarmente delle giovani appartenenti al Gruppo, per contribuire alla rinascita della Patria.

Ha poi preso la parola il Capo della Provincia, il quale ha elogiato i reparti della G.N.R. per il loro comportamento e per il loro equipaggiamento. L'Ecc. Zerbino ha assicurato i legionari che ben presto altri giovani si uniranno ad essi. Bisogna prepararsi a marciare, egli ha proseguito, essere sempre pronti con le armi in pugno, tenersi allenati al combattimento che non tarderà a soddisfare l'attesa di oggi. Il Capo della Provincia ha quindi rivolto ai giovani vibranti parole di fede, dichiarandosi fiero di trovarsi fra loro, in quest'ora fatidica della Patria. Ad essi l'Ecc. Zerbino ha espresso il suo compiacimento per l'atteggiamento preso, per aver voluto riunirsi in un gruppo che mette al vertice della sua azione il nome della Patria e che per essa agisce, reagendo con energia all'apatia, alla insulsa freddezza, alla vigliaccheria di quei giovani che, immemori dei doveri dell'ora, non hanno trovato ancora il coraggio di rispondere all'appello della Patria martoriata e invasa.

Mentre la nuova barbarie, che pone la sua forza sul cemento e sull'oro, tenta di avanzare sul suolo italico, cercando di raggiungere Roma, misconoscendo i valori più sacri della sua secolare civiltà, un manipolo di giovani torinesi — ha proseguito il Capo della Provincia — nel ricordo dei tanti camerati caduti, si riunisce nella Casa dello Studente, perchè da essa parta, rivolto a tutta la gioventù italiana, il grido della riscossa, della fede mai spenta, della volontà del combattimento. Roma è minacciata: la nostra giovinezza non può restare assente dalla lotta, se non vuole per sempre macchiarsi della più vergognosa colpa: il tradimento. Roma è oggi nel cuore di tutti gli italiani. Chi non soffre — ha detto l'Ecc. Zerbino — in questi giorni di accorata attesa? Ma tutti debbono far qualcosa, tutti debbono unirsi in una unica volontà, ognuno pronto a tutto osare, a tutto dare perchè il martirio della Patria abbia finalmente termine. I giovani migliori vogliono le armi; gli altri si attardano alle finestre: bisogna riportare i loro animi, con qualsiasi mezzo, alla realtà del momento, alla Patria, a Roma! Occorre — ha aggiunto il Capo della Provincia — suonare anche il vecchio campano delle Facoltà: bisogna comunque che i giovani accorrano in massa a ripopolare le tristi caserme e cessino, una volta per sempre, di essere semplici inerti spettatori, mentre più gran parte degli italiani, sereni e coscienti, sono al loro posto di lotta e di lavoro perchè l'Italia sia salva. Da questo Torino — ha concluso l'Ecc. Zerbino — deve partire un grido rivolto a tutta la gioventù italiana e al Duce, perchè ci dia le armi per il combattimento!

Le parole del rappresentante del Governo fascista repubblicano hanno suscitato fra i giovani ondate di schietto entusiasmo.

Subito dopo si è improvvisato, portandosi per le vie del centro al Palazzo del Governo, un corteo, con in testa la banda della Milizia e i reparti dei legionari. In piazza Castello, da un balcone della Prefettura, l'Ecc. Zerbino ha letto il testo del telegramma che, a conclusione della riunione, è stato inviato al Duce e così concepito: «La giovinezza torinese, che non ha tradito se stessa e la Patria, memore delle schiere di giovani che combatterono e vinsero per assicurare Roma all'Italia, rivendica da Voi, Duce, il pri-



Un aspetto della sala durante l'adunata

Dopo il passo di Ramirez

Tre ministri argentini si sono dimessi

Lisbona, 28 gennaio.

C'era da aspettarselo. A Londra e a Washington, secondo le notizie qui giunte, la stampa ha iniziato una delle sue solite campagne a grande orchestra tendente a presentare al mondo la decisione dell'Argentina come l'espressione della libera nonchè democratica volontà del popolo della repubblica meridionale.

Si parla di unanimità di consensi e di comune soddisfazione per il passo compiuto dal Governo di Ramirez. Ma la verità è ben diversa, ed è proprio il *Servizio britannico di informazioni* a comunicare stamane da Montevideo che giovedì sera si è prodotta una crisi in seno allo stesso Governo argentino con le dimissioni di tre Ministri: quelli della Giustizia, Gustavo Martinez Zuviria; dell'Agricoltura, Diego Mason; e degl'Interni, Luis Cebra Perlinger, seguiti da tre alti funzionari governativi.

Ciò basta a far cadere il questo posto della *Reuter*, che cioè resta da stabilire fino a qual punto il Governo di Buenos Ayres abbia agito sotto la pressione delle circostanze e fino a qual punto queste abbiano determinato il cambiamento delle sue opinioni. Dietro i tre ministri dimissionari sta tutto il paese, eccezion fatta delle poche zone infette che non mancano presso alcun popolo.

Le ingenti perdite di aeroplani anglo-americani

Berlino, 28 gennaio.

Il nemico ha compiuto in questo mese dodici attacchi terroristici. Berlino è stata attaccata quattro volte, la Germania centrale tre, Kiel due e Stettino una. I dodici attacchi sono costati all'avversario almeno 550 aeroplani. Numerosi anche i bombardieri nemici danneggiati sul Mare del Nord e sulla Manica. Si calcola che complessivamente gli anglo-americani abbiano perduto 650 quadrimotori con circa 5200 uomini d'equipaggio.

Ieri notte la Raf ha ancora perduto 34 aerei durante incursioni nei cieli della Germania.

La salma di Ettore Muti traslata al Verano

Roma, 28 gennaio.

La salma di Ettore Muti, Medaglia d'Oro, eroe di tre guerre, assassinato durante i 45 giorni del Governo Badoglio, è stata traslata nel cimitero del Verano di Roma. Alla cerimonia sono intervenute rappresentanze delle Forze Armate Italiane e Germaniche e molte personalità.

vilegio di impugnare immediatamente le armi per difendere con Roma il patrimonio più alto della civiltà ».

Vive acclamazioni hanno sottolineato l'ardente desiderio espresso.

I partecipanti al corteo, ai quali si erano aggiunti, durante il percorso, soldati, operai e donne del popolo, hanno quindi nuovamente attraversato le vie del centro, al canto degli inni guerrieri, accompagnando alla caserma i reparti della G.N.R.

Durante il percorso i dimostranti hanno avvicinato un gruppo di soldati germanici, rivolgendo al loro indirizzo, circondandoli, manifestazioni di entusiastico cameratismo, acclamando al Führer e riconoscendo in essi i valorosi alleati che con la forza delle loro armi e della loro incrollabile fede difendono la Città eterna.

Il Capo della Provincia ha inoltre inviato al Duce il seguente telegramma: « Giovedì 27, il Gruppo d'Azione Giovanile di Torino, riunitosi alla Casa dello Studente, mi ha chiesto di trasmetterVi i sentimenti della gioventù torinese, gioventù che vuole a tutti i costi le armi per accorrere a fianco dei germanici in difesa di Roma eterna. Con tale atto giovani di Torino, ancora pochi intorno alle bandiere della Repubblica, vogliono anche assicurarVi, Duce, che, come in altri tempi, dalla vecchia città piemontese deve partire e partirà la scintilla per la riscossa, anche se oggi come ieri intorno a queste fiamme ristagnano l'apatia e l'indifferenza di molti che, come la Storia insegna, saranno travolti dai pochi ».

Il piccolo fiore

Si discusse a lungo, quella sera, in casa di Martin Martinic a Gorloka, ma nessuno seppe dire di chi fosse la novella, la prima di un vecchio volume, al quale mancava il frontespizio e qualche pagina. Certo, non di Puskin perchè la storia si svolgeva dopo il 1870. Qualcuno prospettò la ipotesi che fosse di Cekov. Ma Cirillo Mikailovic, che ne aveva letto tutte le opere, lo escluse. Comunque, era una novella poco ortodossa per i tempi, tanto che tutti gli ospiti di Martin Martinic si meravigliarono che la censura zarista l'avesse lasciata passare. Narrava la storia di una ragazzina di nobile famiglia che s'era messa in testa di visitare i panettieri del forno di via Santa Caterina. A quel tempo, i fornai erano ancora considerati e trattati da servi e conducevano una vita miseranda. La ragazzina, Nadia Feodorovna Jubovixkaja, fece tanto i capricci che la madre, alla fine, dovette accontentarla e con l'istitutrice la mandò dal padrone del forno. Era costui un grosso uomo con una grossa pancia e dei grossi baffi girati all'insù e poi rivoltati all'ingiù come corna di bisonte.

— L'eccellentissima contessa Jubovixkaja — gli disse con sussiego l'istitutrice — vi prega di fare vedere i forni ed i fornai alla giovane contessina che ho l'onore di accompagnare.

Il padrone del forno ne restò allocchito.

— Per me, — rispose lisciandosi i baffi — non ho nulla in contrario. Ma non ve lo consiglio. Sono delle canaglie... degli sporcaccioni...

Si lisciò di nuovo i baffi e, abbassando la voce perchè la bambina non lo sentisse, aggiunse:

— Stanno sempre con gli occhi puntati sulle donne che passano sul marciapiedi. Le guardano di sotto attraverso le inferriate per vedere le loro mutande... Sono degli sporcaccioni...

E squittì con un risolino esile ed acuto che stonava con il suo corpo grasso e la sua bocca da forno. Alla fine, ripetè:

— Non sono gente da fare vedere alla contessina...

— Ma la contessina insiste e, poi, questo è il desiderio della signora contessa.

Davanti ad un desiderio della contessa Jubovixkaja, la istitutrice non discuteva. E nemmeno il padrone del forno discusse più a lungo. Fece passare le due visitatrici nel retrobottega e accese una lampada fumosa. Attraversarono una parte del cortile e discesero per una scala i cui gradini erano sbocconcellati ed umidi. Il padrone raccomandava continuamente a Nadia di fare attenzione.

— Non vorrei che... Una disgrazia è sempre possibile. Piano, pianino... Che San Spiridione vi protegga... Adagio...

Finalmente, arrivarono senza guai in una cantina molto lunga, una specie di largo corridoio ad arcate basse.

— Questo è il dormitorio...

Il padrone alzò la lanterna. Con l'aiuto della lampada fumosa, Nadia vide sopra alcuni tavoloni numerosi soprabiti di cotone imbottito, alcune pellicce di montone spellacchiate e dei fagotti. Poi, passarono negli stanzoni dei forni. Molti forni avevano le bocche aperte e le loro fiamme si riflettevano sui volti dei fornai accentuandone i tratti e deformandone le fisionomie, sì che parevano dei demoni che alimentassero le fiamme dell'inferno. All'arrivo del padrone, si levarono il berrettuccio che quasi tutti portavano sull'orecchio. Uno solo non se lo tolse. Aveva una faccia grinzosa, coperta da una barba ispida e caotica. Con il berretto in testa, costui si rivolse verso il padrone:

— Proprio voi, si aspettava. Sono 11 ore di fila che lavoriamo e...

Non ebbe il tempo di finire il suo pensiero che, sotto una violenta sferzata, il berretto gli volò via e la testa gli si piegò da un lato.

— Anzitutto, — barbugliò il padrone — ti insegno io a non salutare! Circa le tue proteste, poi, vedremo...

E, senza badargli oltre, alzò la lanterna e disse:

— La contessina Jubovixkaja è venuta a trovarvi. Certo, non vi meritate tanto onore...

Seguì un lungo silenzio. Nadia si sentiva guardata da tutti. Ma non erano sguardi cattivi. Nè erano soltanto sguardi di stupore e di meraviglia, ma sguardi umili e sottomessi, sguardi di benevolenza, di gratitudine e di ringraziamento. Mai nessuno di quelli che vivevano nel sole e nella luce era sceso fino ad essi, s'era chinato sulla loro miseria, era andato a portare loro un sorriso. Quest'era una grazia del cielo. Fuori, forse, era già primavera avanzata se un fiore così bello e fragile era sbocciato nel sottosuolo buio. E tutti sorridevano con gli occhi e con le labbra. Solo gli occhi dell'uomo che s'era presa la frustata conservavano qualcosa di duro. Nadia avrebbe voluto parlare, sorridere a tutti e scusarsi presso l'uomo della scudisciata. Ma nessuna parola le venne alle labbra e nemmeno un sorriso. Un nodo la soffocava in gola. Ed era talmente confusa che finì per incespicare in una fascina di legna. Stava per cadere, quando l'uomo che s'era presa la scudisciata si chinò velocemente e la tenne su. Nadia provò allora un'impressione inattesa. Le grosse mani callose dell'uomo le parvero leggere. Quasi non si accorse di essere stata toccata e sostenuta. Alzò turbata lo sguardo. L'uomo le sorrideva con un largo sorriso degli occhi, mentre le sue labbra pronunziavano:

— Non farti male, piccolo fiore!

E continuò a sorriderle, umile e dolce come gli altri, gli altri che, adesso, sospendendo per un attimo il lavoro, fissavano il compagno con sguardi di gelosia, gelosi di lui che l'aveva tenuta e seccati di non essere stati loro ad aiutarla perchè non cadesse. E con voce frettolosa borbottavano che essi pure sarebbero stati capaci di sorreggerla senza farle del male e senza sporcarla con le loro mani sporche.

A casa, Nadia non si sentì di mangiare.

— Che hai? — le domandò la madre.

— Niente, ma non ho fame.

— Non si ha fame quando si è malati o si vogliono fare i capricci.

— I capricci sono da escludersi — intervenne l'istitutrice — Voleva vedere i fornai e stamattina li ha veduti.

— Ed è per questo che non mangio! — replicò Nadia.

— Certo, erano dei brutti tipi. Facevano paura!

— A me non hanno fatto paura, ma pena...

La contessa si mise a ridere. Nadia non aveva mai veduto la madre ridere così. Con la forchetta, la piccola prese una pagnottella e disse:

— Per fare questo pane debbono lavorare e soffrire...

— Sentitela, conte! — riprese forte la contessa. — Fa della demagogia.

A sua volta, la madre sollevò un pezzo del fagiano servito a tavola e lo sbandierò davanti alla figlia:

— E' come se io non mangiassi il fagiano pensando che era un bel fagiano e che, poveretto, è finito nella padella...

— Ma i fornai — osservò Nadia — non sono fagiani, sono uomini.

— Che uomini!... — gridò la madre. — Sono servi!...

— Sono pur sempre degli...

La madre le troncò la frase sulle labbra.

— Sono quello che sono. Sono nati servi e restano servi.

Si rivolse al marito:

— E' come nascere belli o brutti. Che cosa ha che fare costui, chi è nato brutto?

— Nulla! — rispose il conte. — Rimanere brutto.

— Vedi, cara mia. Non c'è nulla da fare. Sono nati servi ed il destino di servi è di lavorare e soffrire. Lasciali al loro destino e mangia con buon appetito!

Paolo Zappa

CRONACA CITTADINA

I permessi di circolazione stanno per scadere

Modalità per la rinnovazione

L'Ufficio disciplina autoveicoli comunica:

Allo scopo di ridurre al minimo indispensabile il consumo del carburante, verrà iniziata la revisione e la conseguente riduzione dei permessi di circolazione (a 2 e 4) attualmente in vigore; pertanto i permessi in parola andranno quanto prima a scadere.

I proprietari di automezzi che intendono avere rinnovato il permesso di circolazione, dovranno ritirare presso le rispettive dipendenze sindacali gli appositi moduli, alle quali, dopo averli compilati a macchina con la massima esattezza, dovranno restituirli, in duplice copia.

Gli enti, gli ospedali, i servizi pubblici e le altre istituzioni non inquadrate nelle Organizzazioni sindacali dovranno invece ritirare i moduli direttamente all'U.D.A. ove li presenteranno dopo averli debitamente compilati con le norme cui sopra.

Gli automezzi che verranno regolarmente autorizzati alla circolazione, dovranno d'ora innanzi essere muniti del «libretto di viaggio» di recente istituzione, e che verrà rilasciato dall'U.D.A.

Gli annunciatori della Radio

Un corso s'inizierà il 1.o marzo

Al Centro di preparazione radiofonica dell'Eiar si inizierà, il 1.o marzo, un corso accelerato per allievi annunciatori ed annunciatrici.

Gli aspiranti, ammessi a giudizio insindacabile dell'Eiar, previo esito favorevole di alcune prove orali, successive alla valutazione dei titoli, dovranno presentare domanda in carta libera non oltre il 15 febbraio indirizzandola al «Centro di Preparazione Radiofonica dell'Eiar», via Carducci n. 34, Milano, in essa dichiarando di essere in possesso dei seguenti requisiti: titolo di studio almeno pari alla licenza di istituto medio superiore, conoscenza delle fondamentali regole di pronunzia di almeno due lingue estere, età fra i 21 ed 35 anni per gli uomini, ed i 19 e 30 per le donne.

E' naturalmente inutile aspirare all'ammissione al corso per chi non possiede una voce dal timbro di gradevole ascolto, buona sicurezza di lettura e una dizione scevra da inflessioni dialettali e da sensibili difetti di pronunzia.

I candidati ammessi al corso in un numero che verrà stabilito, a suo insindacabile giudizio, dalla Direzione del Centro, dovranno sostenere gli esami finali; e fra i dichiarati idonei, l'Eiar assumerà il personale, in base al contratto degli impiegati dell'Ente stesso, nel numero e con le modalità che risulteranno dalle esigenze dell'Ente al termine del corso. Allo scopo di favorire candidati ammessi al corso, che risiedano abitualmente fuori Milano, l'Eiar metterà a loro disposizione, per la durata del corso stesso, delle borse di studio mensili.

A Casa Littoria

Convocazione delle donne fasciste

Le donne iscritte al Partito Fascista Repubblicano sono convocate per le ore 14,30 di oggi, a Casa Littoria. Alla riunione interverranno le massime autorità cittadine.

Una riunione degli operai fascisti repubblicani

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Gli operai dell'industria, iscritti al Partito fascista repubblicano sono invitati a Casa Littoria - via E. Muti 16 — alla riunione che avrà luogo alle ore 10 di domenica 30 corrente.

La Messa di trigesimo in memoria di tre Caduti

Il 31 gennaio corrente, alle ore 11, nel sacrario di Casa Littoria, alla presenza delle autorità cittadine e dei camerati repubblicani avrà luogo una funzione religiosa di trigesimo in suffragio dei fascisti repubblicani Alfonso Anna, Milione dr. Oreste, Morey Aldo, Caduti per la Causa Nazionale.

Annonaria

Distribuzione di formaggi

La Sezione dell'Alimentazione comunica che da oggi sabato 29, ha inizio una distribuzione di formaggi ai consumatori prenotati nel novembre con la carta «Generi vari» di 1a emissione (cedola prenotazione X romano), di potranno ritirare gr. 100 di formaggio da tavola consegnando il tagliando n. 37; e gr. 150 formaggio fresco consegnando il n. 38.

I pubblici esercizi dovranno usare i tagliandi n. 20 e n. 21 del libretto in uso per il prelievo del formaggio.

Il sale

La razione dal 1.o febbraio fissata in 150 grammi

A partire dal 1o febbraio, la razione mensile di sale comune per le provincie di Torino, Aosta e Cuneo viene per ora fissata in grammi centocinquanta, avvertendo che se sarà possibile, compatibilmente con le attuali difficoltà dei trasporti, sarà data in seguito la differenza.

La carne agli ammalati

La carne agli ammalati e prenotati provvisori per la settimana dal 29 gennaio al 4 febbraio sarà somministrata dalle macellerie del 17o turno site in: corso Reg. Margherita 115; via Cavour 11; via Barbaroux 3; via Don Bosco 12; piazza Rebaudengo 15; via Villar 35; strada Lanzo 92; corso Emilia 7; via Montanaro 22; corso Belgio 34; via Della Rocca 16; via Santa Giulia 39; via Madama Cristina 18; via Nizza 343; via Petrarca 7 bis; via Valeggio 16; via Fratelli Carle 9; via Moriaglio 17; corso Racconigi 32; via Damiano Chiesa 53; via Caderna 37; via Garibaldi 32; via A. Avogadro 9; via Salabertano 28.

E' fatto obbligo di servirsi tutta la settimana dalla stessa macelleria, prenotandosi la domenica mattina.

I giorni della "Merla"

Ed eccoci ai tre giorni della «Merla», i terribili tre giorni che dovrebbero far precipitare il mercurio del termometro di parecchio sotto lo zero e durante i quali, da ragazzi, la mamma ci stringeva bene attorno al collo la sciarpa di lana — l'umile sciarpa d'un tempo —, si rialzava il bavero del pastrano, si abbassava il copriorecchie del berretto. Freddo, un gran freddo doveva essere, perchè così era sempre stato e si era sempre detto che dovesse essere. Ma quando si chiedeva perchè mai quei tre giorni guardati tanto di malocchio, come tre nemici, fossero detti «della Merla» le cose si ingarbugliavano, i pareri diventavan discordi e noi si restava con la curiosità insoddisfatta e col fastidio di dover scegliere fra le diverse versioni, quella che, a noi piaceva di più.

Non pare che da allora si sia fatta molta strada; evidentemente la questione non ha ancora attratto alcuno di quei benemeriti perditempo che, risalendo pazientemente il corso degli eventi, vanno col naso in aria fiutando le origini d'ogni leggenda, per servirle poi al prossimo ben imbottite di dati e di cifre.

I valdostani, da tempo immemorabile, chiamano giorni della «Merla» quelli più freddi senza preoccuparsi della data, perchè la merla per sfuggire al gelo va a nascondersi nei camini. Ma la versione aulica, almeno per il Piemonte, non avrebbe nessun addentellato con le abitudini di quel pennuto. Una cavalla sarebbe stata, invece, la «Merla»; una cavalla che godeva i favori di un principe piemontese. Un suo valletto, montando la giumenta, ebbe la trovata, sciagurato, di farle attraversare il Po totalmente gelato, a dispetto del divieto del suo signore; il quale ben l'aveva ammonito di guardarsi dall'affrontare simile rischio, temendo non per la vita del servo, ma per quella della cavalla. L'impresa riuscì, ma il temerario cavaliere tare finì tristemente i suoi giorni in un tetro carcere.

La storia facendosi risalire a prima dell'adozione del calendario gregoriano, i famosi tre giorni corrisponderebbero pressapoco a quelli di Sant'Antonio e di San Vincenzo che i proverbi piemontesi additano precisamente come i freddissimi e che i valdostani includono nel loro «Igri lo die' i vint dzanvièr» [illegible] l'est le drapiera.

E quest'anno, i giorni della «Merla»? S'annunciano affatto crudeli e terribili come la tradizione li vuole. La minima di ieri, all'Osservatorio del Pino, fu + 2,1. S'affaccia dunque precoce la primavera? Andiamo piano: un bel gennaio, dice la sapienza dei vecchi, porta spesso un cattivo febbraio; perchè: «L'invern a l'è nen busiard: s'a la fa nen bonòra, a la fa tard». Ben, sia pure! Ma, intanto, anche il gennaio è passato! E alla Candelora «da l'invern i soma fora».

I rapinatori del prof. Stropeni tentano la fuga dalle carceri di Trino

Come si ricorderà il prof. Luigi Stropeni, una sera del dicembre scorso, fu fermato sullo stradone di Villanova Monferrato da tre malfattori, mentre a bordo della sua auto si dirigeva verso casa. I lestofanti, armata mano, costrinsero l'illustre chirurgo ad abbandonare la macchina, nella quale dovette pur lasciare una pelliccia e vari indumenti. Tutto quanto era scomparso insieme alle gomme, quando l'auto alcuni giorni dopo fu ritrovata. I carabinieri di Casale sono riusciti ad arrestare i rapinatori. Essi sono: Bruno Cavalli di Luigi da Milano, Vittorio Gorlero ed Aldo Ardizzone. Il Gorlero e l'Ardizzone agli ordini del Cavalli, avevano stabilito la loro residenza a Sotenghetto di Rombello. Essi erano stati tradotti al «Carceri di Trino». Fratnando un foro nel soffitto delle carceri, i due hanno tentato la fuga. L'Ardizzone però era poco dopo arrestato dai carabinieri di Trino.

La truffa delle "sterline,"

Giochi di prestigio in una banca e fuori

Ancora una truffa — ormai vecchia, e la gente dovrebbe essersi abituata alla lontana — con l'invenzione delle sterline. Bernardo De Burro, possidente, conosce in un caffè Luigi Galletti; egli è in vena d'affari. Costui gli offre l'acquisto di 150 sterline a 4300 lire l'una. Detto, fatto. Al convegno concordato per ultimare l'affare, il De Burro giunge con 645 mila lire in contanti. Il Galletti l'accompagna in una banca, ma lo prega di attendere nella sala d'ingresso. L'operazione è delicata... E fattosi passare i quattrini, s'avvicina a un impiegato, parlotta con lui, ne torna con un sacchetto di monete — «le sterline» — che ha pagate con 145 mila lire; uscendo dalla banca con il possidente che spia tutte le mosse uscire dell'amico, s'imbatte in un tale che rifila un altro pacco di contanti, e son altre trecento mila lire. Col possidente, infine si avvia a un caffè ove a tutt'agio conteranno le monete. Ma vedi un po'! capita che, fatti pochi passi, i due sono fermati dai sedicenti falsi agenti: il De Burro è rudemente interrogato, il Galletti fingendosi spaurito cerca di gettare il sacchettino delle monete e di darsi alla fuga. Ah no! Il possidente strepita, strilla, urla: i falsi agenti spauriti scappano, il Galletti tenta di seguirli. Ma il De Burro l'acciuffa in tempo, e lo trascina alla Caserma dei Carabinieri di piazza Carlina. La truffa si chiarisce. Le «sterline» erano vecchi di acmonital. La somma vien recuperata in buona parte: mancano tuttavia centomila lire, che, con tutti quei giochi di prestigio, non s'è capito, per ora, dove siano finite. Il Galletti viene dichiarato in arresto; e uno dei suoi complici, quello delle 300 mila lire, è identificato nel suo fratello, Gaetano Galletti.

Poliziotto dilettante o ladro?

Il farmacista dottor Giacomo Dutto, abitante in corso Giulio Cesare 44, si accorgeva l'altra sera che un motofurgoncino da marca ignota era stato avvicinato cautamente all'uscita del cortile, solitamente oscuro sul posto, e intuendo una operazione ladresca interrotta a metà, si appostava in attesa. Infatti, poco dopo, tre individui, usciti da un nascondiglio, tornavano con molta circospezione alla macchina. Egli sparava allora due colpi con una pistola «scacciacani»: uno dei tre prendeva la fuga; gli altri due correvano ad accucciarsi in un angolo del cortile. Costoro animosamente il dottor Dutto affrontava, ma riusciva a trattenerne solo uno; l'altro, dopo una breve colluttazione, riusciva a darsi alla fuga, seppur lasciando a terra un fascicolo di carte e il cappello. Una telefonata al Commissariato di P. S. Borgo Dora faceva accorrere gli agenti che prendevano cura del fermato identificato per Enrico Alpignano di Giuseppe. Poco dopo al dottor Dutto veniva telefonato, che in via Camino 1, un tale voleva confare con lui. Il farmacista vi si recò accompagnato da agenti e vi trovò dinnanzi uno dei due fuggiti, tale Matteo Stra. Costui con sbalorditiva imprudenza gli dichiarava di essere un poliziotto dilettante; in un caffè di corso Novara si era incontrato con tale Di Meo Angelo e certi «Antonio» e «Pasquale» non meglio da lui conosciuti, col un individuo nel sopravvenuto chiedeva aiuto per impadronirsi di un motofurgoncino. Lo Stra induceva gli altri ad aderire alla richiesta ma esclusivamente indotto a ciò dalla sua passione poliziesca, certo di riuscire a sventare l'impresa ladresca e ad arrestarne gli autori; tanto è, aggiungeva, che, saltato egli stesso sul veicolo, aveva dato qualche colpo al «clacson» per mettere in allarme il proprietario. Malgrado la geniale trovata, lo Stra è stato arrestato e mandato alle carceri in compagnia dell'Alpignano, in attesa che le ulteriori ricerche permettano di assicurare alla Giustizia anche quel Di Meo che già brillantemente figura negli incartamenti giudiziari e nella cui casa, in una perquisizione, sono stati rinvenuti ben 700 chili di cavi in rame rubati.

BORSE

Torino 28 gennaio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'06	—	87 —	Stet	1900	1900
Rend.3½	73 75	74 25	[illegible]	270 —	267 —
r. l. p.	91 —	91 —	Marelli	318 —	317 —
Red.3½	70 75	71 50	Fiat	1150	1140
r. l. p.	70 —	71 50	Isotta	112 —	111 —
Red.5%	78 50	77 —	[illegible]	2250	2275
r. l. p.	76 50	77 10	Snb.	360 —	360 —
Red.5%	95 75	95 25	Inces	353 —	355 —
r. l. p.	94 50	95 25	Monc.	450 —	450 —
B.T.'44	97 —	97 00	Piaggio	446 —	445 —
'49	79 95	79 95	Ilva	212 —	211 50
'50 I	78 75	80 —	Ansal.	212 —	212 —
'50 II	78 75	80 —	Burg.	600	600
'51 I	78 65	80 —	Vis.	1640	1660
'51 II	71 00	73 45	Cotton.	280 —	280 —
+5%'48	94 75	95 25	Fiore	585 —	570 —
Ferd.%	480 —	500 —	Serla	—	—
Ifi %	473 —	477 —	Cir	370 —	360 —
Edil.%	495 —	500 —	Schiap.	380 —	380 —
Irm.%	450 —	458 —	Ferrani	375 —	375 —
Iri 4½	490 —	494 —	Lanza	775 —	775 —
Fere.%	480 —	480 —	Anic	107 50	109 —
+5%'33	430 —	470 —	Rum.	200 —	200 —
+5%'37	471 50	481 —	Bre.p	810 —	810 —
S.Paol.	570 —	580 50	Aniaz.	270 —	275 —
+5%'??	331 50	333 —	Mon.e	430 —	430 —
Mig.l.e	500 —	500 —	Aos.P.	1700	1715
+4%	465 —	465 —	Zuech.	281 —	285 —
A.Ren.	7000	7000	Unira	416 —	480 —
Medit.	1975	1975	Siam	775 —	778 —
Merid.	3180	3180	Wed.	1150	1150
N.A.I.	505 —	505 —	Italcl.	210 —	210 —
Tur.N.	800 —	800 —	Frigi	365 —	365 —
Biella	1800	1800	Saffa	2200	2200
Italgas	31 95	30 75	Talco	2500	2500
SIP	1180	1100	Florio	144 —	144 —
Terni	434 —	432 —	Eliou	500 —	500 —
P.C.R.	407 —	412 —	Riaso.	2100	2100
Valdar.	2900	2950	Ben. S.	1100	1100
Mer.El	1000	1000	Cart.I.	600 —	600 —
Fade	800 —	800 —	Borgo	1100	1100
Unes	350 —	350 —	Fe.R.	800	800 —

Oggi alla Radio

Ore 8: Segnale orario, Radio giornale - 8,10: Trasmissione per i territori occupati - 11,30: Orchestra Mizza - 12: «Musiche italiane del 700» per piano e violino - 13: Segnale orario, Radio giornale - 13,10: Orchestra Zeme - 14: Conversazione - 14,10: Orchestra Manno - 16: Radio giornale per le Forze Armate - 16,30: Valzer celebri e musica varia - 17: Segnale orario, Radio giornale - 18,40: Trasmissione per i territori occupati - 19: Radio Famiglia - 20: Segnale orario, Radio giornale - 20,20: Orchestra Angelini - 21: Conversazione - 21,10: Complesso Ortuso - 21,30: Radio giornale per i prigionieri - 21,40: «Dammi il braccio, mia piccola», un atto di Serretta - 22,10: Orchestra Petralia - 22,30: Radio giornale - 22,40: Orchestra Segurini - 23,35: Radio giornale.

STATO CIVILE

Nati 18 - Morti 17 - Matrimoni 1

[illegible]

Travolto da un tram della diciannovesima linea, nell'attraversare via Stradella, il cinquantasettenne Francesco Bevilacqua rimaneva ucciso sul colpo; la salma era tratta di sotto la vettura dai vigili del fuoco, che ne hanno poi curato il trasporto agli Istituti del Valentino.

Necrologio

E' deceduto a Rivalta Torinese il signor Luigi Ropolo, padre del nostro autista Giovanni Ropolo. Al compagno di lavoro ed alla famiglia, vivissime condoglianze.

Seguendo la Cronaca

RIPARAZIONI RADIO affidate a tecnici specialisti. Valvole radio - Compro radio. Ufficio tecnico Radio. Via Monte di Pietà 26 - Tel. 46.428

MOBILIFICIO «da MARIO» Via San Massimo 47. Enorme assortimento di mobili ai migliori prezzi!

RISTOR. ALB. FALCON D'ORO via S. Francesco d'Assisi 31, Ha ripreso la sua attività.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 15,30: «Il Trovatore» con Francesco Merli. **ROMANO:** 15,30 e 17,15 Valdemaro Rivista «Locanda delle canzoni».

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: 14,15 «Il Trovatore» Francesco Merli. Ore 17,15 «Madama Butterfly» con T. Hasegawa. **ROMANO:** 15,30 e 17,15 Valdemaro Rivista «Locanda delle canzoni».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Una piccola moglie» Noris, Calamai, Giachetti, U. 19,30. **AMBROSIO:** «Una piccola moglie» Noris, Calamai, Giachetti, U. 19,30. **CORSO:** «Silenzio si gira!» Campanini, Gigli, Brazzi, Lotti, U. 19,40. **Augustus:** «Notte d'incanto», Spett. continuati dalle 10. Ultimo 19,30. **SUPERCINEMA** (ex Statuto) Senza una donna, Silvana Jachino, Lupo, Campanini e Melnati. Ult. 20. **NAZIONALE:** «Cercasi padrona». **TORINO:** «Soltanto tu...» D. Komar, Paul Kemp. Spett. continui dalle 10. **DORIA:** «L'ha fatto una signora» Spettacoli continuati dalle 10. **ALPI** «La vita è bella» Magliari. **ASTI:** «7 anni di felicità», Diel, Facro Moser Lingen Stoppa. Ore 10. **Imperiale:** Figlio del Corsaro Rosso. **AQUA:** Europa non risponde e Var. **SOCIALE:** ore 14,30 «I pagliacci». **MODERNO** (e Daniel): «Le signorine» Besozzi Stoppa. Prezzi popolari Varietà alle ore 16 e ore 19. **Frejus:** Dagli Appennini alle Ande. **PALERMO:** «Signorina Terremoto». **MILANO** ore 10: «Falò di Bomma». **Radium:** Segreto, A. Molinar. Var. **Nuovo** (Borgo Po): 15,30 Miracolo. **DORA** 14,30: Don Cesare di Bazan. Alle ore 16 e 18,30: Gran varietà. **ROMA:** 14,30: «Statua vivente». **PO:** «Fuochi d'artificio» A. Nazzari. **V. VENETO:** Trapezio della morte. **BRESCIA:** Porto delle nebbie, Var. **Excelsior:** ore 14: «Il porto delle nebbie» Gabin, M. Morgan, Ult. 20. **Colosseo:** 14 «Musica proibita» Tito Gobbi Mercader, Loredana, Ult. 20. **ASTRA** ore 14: «La vita è bella». **LUX:** «Dono di primavera» Emil Jannings (Film Unione) Ult. 19,45.

Posso portare il mio cane?

ha telefonato una gentile signorina al Nazionale. La padroncina desiderava che il suo cagnolino assistesse alle imprese del cacciatore. La risposta fu negativa. Che peccato! Il successo enorme del film *Cercasi padrona* avrebbe avuto una nota originale di più.

BRILLANTI AI TORINO

le repliche di *Soltanto tu*... divertente film di baruffe amorose tra due divinità dello schermo, con Dora Komar e Paul Kemp. Prossimo... il capolavoro «Accusata».

AL COLOSSEO

prosegue felicemente le repliche del nostalgico e suggestivo lavoro *Musica proibita*, nella piacevole interpretazione di Tito Gobbi, Maria Mercader e Loredana.

DORIA: ultimi due giorni di «L'HA FATTO UNA SIGNORA» con Alida Valli, Rienzo, Taranto. Spettacoli continuati dalle ore 10. Da lunedì, inizio di una serie di grandi film: *L'amante mascherata*, *La fatona*, *Canal Grande* - 3 cuori fra le belve.

L'estrazione dei premi per i Buoni novennali

Roma, 28 gennaio.

Sono proseguite le estrazioni dei premi da lire 100.000, 50.000 e 10.000 dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950.

SERIE 32a. Lire 100.000 ai buoni n. 698.346 e 1.924.264; lire 50.000 ai buoni n. 612.300, 1.234.117, 1.763.636 e 1.799.060.

I 50 premi da lire 10.000 ai buoni numero:

12.357	59.785	68.526
87.947	146.766	187.086
224.481	242.047	279.359
321.623	401.529	457.649
538.663	560.212	569.928
639.096	640.940	668.912
691.597	727.226	749.163
781.900	794.136	836.846
937.073	945.779	946.323
960.863	1.035.072	1.039.626
1.082.247	1.137.336	1.294.318
1.346.552	1.348.444	1.414.500
1.428.181	1.466.222	1.496.425
1.559.195	1.617.393	1.773.427
1.781.262	1.794.132	1.824.419
1.853.403	1.876.177	1.865.507

1.897.973 e 1.937.769

SERIE 33a. Lire 100.000 ai buoni n. 316.459 e 804.911; lire 50.000 ai buoni n. 27.462, 1.109.978, 1.726.311 e 1.966.589.

I 50 premi di lire 10.000 ai buoni numero:

145.697	189.916	255.818
289.638	344.966	420.842
430.072	459.708	484.461
541.681	630.670	637.324
644.228	679.985	693.984
774.341	784.228	848.456
918.189	966.810	971.254
977.472	988.023	999.774
1.001.335	1.009.212	1.074.077
1.147.972	1.178.537	1.237.038
1.249.036	1.344.100	1.354.590
1.356.763	1.357.955	1.376.141
1.387.714	1.400.422	1.430.847
1.608.639	1.616.519	1.664.064
1.825.218	1.828.026	1.832.604
1.874.577	1.877.679	1.901.750

1.956.488 e 1.980.931

SERIE 34a. Lire 100.000 ai buoni n. 1.147.189 e 1.458.304; lire 50.000 ai buoni n. 167.228, 174.989, 199.651 e 1.171.184.

I cinquanta premi da lire 10.000 ai buoni numero:

23.321	24.035	26.653
66.307	135.343	155.285
160.856	173.846	240.121
185.976	390.858	365.858
417.312	478.043	596.770
633.107	746.689	754.123
821.335	842.364	871.334
930.202	963.219	1.002.711
1.116.910	1.131.608	1.154.739
1.156.409	1.184.137	1.167.616
1.178.049	1.225.758	1.232.086
1.299.945	1.319.111	1.332.438
1.341.100	1.393.692	1.402.560
1.438.767	1.443.900	1.607.118
1.665.288	1.676.920	1.680.939
1.722.136	1.864.799	1.879.563

1.912.590 e 1.943.840

SERIE 35a. Lire 100.000 ai buoni n. 1.052.599 e 1.419.331; lire 50.000 ai buoni n. 699.998, 621.295, 1.125.784 e 1.491.887.

I 50 premi da lire 10.000 ai buoni numero:

43.171	75.430	228.104
233.583	283.113	293.563
311.131	334.775	376.719
397.568	419.153	431.124
562.337	610.152	633.337
721.891	765.725	765.728
787.280	848.384	923.196
963.410	967.046	971.625
1.010.522	1.013.691	1.034.811
1.041.430	1.049.968	1.067.210
1.134.741	1.154.404	1.178.026
1.193.841	1.222.319	1.238.067
1.254.828	1.296.633	1.340.053
1.399.615	1.562.859	1.683.174
1.722.991	1.763.090	1.786.780
1.794.368	1.808.939	1.883.690

1.919.848 e 1.938.584

Grosso furto a Voghera

Pellicciaio torinese derubato per due milioni di merce

Voghera, 28 gennaio.

Un audace furto è stato perpetrato in danno di tale Comune Carlo fu Luigi, pellicciaio torinese che tiene negozio di pellicceria in piazza Vittorio Emanuele II. Recatosi ieri mattina per aprire il negozio, aveva la sorpresa di constatare come alcuni ignoti, forzata la saracinesca e penetrati all'interno, avessero asportato pellicce confezionate e pelli sciolte, per un valore di oltre due milioni.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA. — Sono stati denunciati i contadini Emilio Bocchio e Pierino Bocchio, da Cascinagrossa, per sottrazione al normale consumo di otto quintali di frumento.

ALESSANDRIA. — A commissario straordinario per il comune di Ponzone è stato nominato Attilio Sellani.

TEATRI

«Trovatore» al Carignano

E' confermata per oggi, alle 15,30, la prima rappresentazione di *Trovatore* con protagonista, il tenore Francesco Merli. Altri interpreti: Juanita Toso, Francesco Nascimbene, Irma Colasanti, Ernesto Dominici e Liana Avogadro. La seconda rappresentazione avrà luogo domani alle 14,15.

E' fissata per domani, alle 17,15, l'annunciata rappresentazione di *Madama Butterfly* nell'interpretazione della soprano Toshiko Hasegawa, di Dario Aglio, Dante Ferrone, Liana Avogadro, Franca Olivero, Alessio Solei, Carlo Bruschi e Carlo Girardi. Le due opere saranno dirette dal maestro Mario Braggio.

SPORT

La terza giornata del campionato di calcio

Ammesso definitivamente l'Asti e fissate anche le date per un prossimo recupero degli incontri che non si sono effettuati nelle prime due domeniche (Genova-Casale, Torino-Asti e Asti-Alessandria), il campionato piemontese-ligure dovrebbe avere domani una giornata piena con il seguente programma: a Torino: Fiat Torino-Cuneo, a Novara: Novara-Cisitalia Juventus, a Genova: Genova-Alessandria, a Biella: Biellese-Casale, ad Asti: Asti-Liguria.

La Biellese attualmente al comando del girone per aver vinto tanto in casa contro il Liguria quanto in trasferta a Cuneo, ha la possibilità, ospitando il Casale, di continuare la sua marcia vittoriosa. La Juventus, migliorata un po' in ogni reparto e decisa a non perdere contatto, giocherà a Novara e sarà un compito non meno difficile che ad Alessandria nella prima giornata. Sembra invece da scontare in partenza il successo dei campioni d'Italia che ospitano il Cuneo. Questa partita dovrebbe permettere al granata di migliorare il loro gioco, apparso non brillantissimo a Genova contro il Liguria. Per l'incontro Genova-Alessandria il pronostico è nettamente a favore dei rossoblù ed è atteso con interesse l'esordio dell'Asti (Asti-Liguria), dato che gli ultimi acquisti di forze presenteranno una formazione notevolmente rafforzata.

Le partite del girone lombardo sono le seguenti: "Milano-Atalanta, "Brescia-Pro Patria, "Cremonese-Ambrosiana, "Varese-Fanfulla.

La squadra dell'Asti che disputerà domani il suo primo incontro di campionato, oltre ad essersi rinforzata dai recenti acquisti di Rava, Sobiani, Castelli e Paglia si dispone anche dei seguenti giocatori: portieri: Pagano, Rocca; terzini: Borsato e Manfredini; mediani: Viano, Gazzani, Giuliani e Damonte; attaccanti: Cagnan, Turati, Garavelli e Vaglietti; riserve: Lorusso, Cavagnero e Ambrosio. Sono in corso trattative per l'acquisto di altri elementi.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de "La Stampa"

Dopo una vita tutta spesa per il lavoro e per il bene della famiglia, munito dei Conforti religiosi serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marello Biagio

Affranti ne danno partecipazione la moglie Maria Marcellino e figli Vittorio e Franca, la sorella Emilia col marito Angelo Bussi e figli, la nipote Lina Olivero col marito Mario e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 corr., alle ore 14 in Torino, partendo dalla Parrocchia di S. Agnese (corso Moncalieri).

Vercelli, via Vittorio Veneto 1.

I Mobiglatori Giani di Torino si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico Marello Biagio. 10925

Gli amici Givogre, Maggi, Fenoo e Troscelli prendono viva parte al dolore della famiglia. 10926

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-297

Dopo una vita tutta dedicata all'affetto della famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Garazio Giovanni Lodovico
Commerciante

Ne danno il triste annunzio il figlio Mario con la moglie Eleonora Fisso e bimbo, le figlie Luigina col marito Giannicola Maria e bimba, Clelia col marito Raimondo Quinto e bimbo, cognati, nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo domenica 30 corr. alle ore 10 nella Cappella del Cimitero Generale di Torino. Si ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Torino, corso Lepanto 10.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-918

Stamane dopo una vita laboriosa e dedita alla famiglia è mancato ai suoi cari

Gianassi Francesco Michele

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Sertello Maria; i figli Maria ved. Merino unitamente alle figlie Elsa e Bianca; Giuseppe; Ida col marito Bertolotti Giuseppe e la piccola Franca e Carla; i Fratelli, Sorelle, Cognati, Nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Castellamonte sabato 29 c. m., alle ore 16.

Per volontà del Defunto non fiori ma preghiere. A

Castellamonte, 27 gennaio 1944

Il 20 gennaio mancava all'affetto dei suoi cari

Ernesto Calligaris

Addolorati ne danno il triste annuncio ad esequie avvenute la moglie Lidia Canavesio, i figli Anna-Maria ved. Botto, Cesare e consorte, Francesca e consorte, Cara Crech e marito, il fratello, le sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Firenze, 26 gennaio 1944

Viale Torricelli n. 3 460

Pompe Funebri P. Pizzorni, Firenze

Ieri è deceduto all'età di 67 anni

Ropolo Luigi
Commerciante

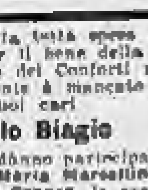
Ne danno il triste annuncio la moglie Rigoletta Camilla, il figlio Giovanni e parenti tutti. Il funerale oggi alle ore 15,30 a Rivalta Torinese. Partenza corriera da Rivoli ore 14. A

A ricordo di

Borio Emilio
Maestro

verranno celebrate le Messe di suffragio il giorno 1o febbraio ore 9 nella Chiesa di Gesù Adolescente via Luserna 16 Torino, e le morte ore 9 nella Chiesa di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù borgata Paradiso Torino. Si ringraziano quanti vorranno unirsi alle preghiere.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-918



« 31 GENNAIO »

è l'ULTIMO GIORNO per rinnovare l'abbonamento alle radioaudizioni per il 1944 senza dover pagare la soprattassa erariale.

ARGENTERIA VIGLIANI
VIA LAGRANGE OTTO
ACQUISTA PREZZI MASSIMI
SERVIZI: caffè, posaterie, vasellame, candelabri, oggetti artistici e vari, portasigarette, borsette maglia, catename, casse orologi, pezzi.
(ROTTAMI)
MONETE VECCHIE ED ANTICHE

ALASIA MOBILI UFFICIO
STUDI COMPLETI in ogni stile
Sedieme - Poltrone
Corso Vinzaglio 5 - Tel. 45-336
Ingresso provv. Via Amedeo 6

CASSEFORTI
per uffici e per famiglia
Cassette per Valori in formati vari
VAGNINO - Via Lagrange, 6

Leggete ogni giovedì **LA RISCOSSA**

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annunzio. Aumento 1,60% per tasse sulla Pubblicità e 2% imposta entrata

1) ANNUNZI COMMERCIALI L. 3 per parola

[illegible]

VALCHIUSELLA affitto per due anni alloggio quattro ed otto ambienti per necessità pronto sfollamento. Scrivere cassetta 56 M, Un. Pubblicità H., Torino.

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE. L. 3 p. p.

ESAMI scuola media e superiori. Preparazione accurata. Ripetizioni. Doposcuola. Telef. 71-778. 10679

GIOVANE perito industriale buon conoscitore motori combustione interna, accetterebbe lavori domiciliari disegno, calcolo, diagrammi. Scrivere cassetta 45 M, Un. Pubblicità H, Torino. 51156

INGLESE, francese, lezioni conversazione da persona colta residente lungamente estero, possibilità perfetta. Scrivere cassetta 1 L, Un. Pubblicità H., Torino.

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI. L. 3 per parola

CERCASI ammobiliata indipendente anche regione oltre Po. Scrivere cassetta 183 L, Un. Pubblicità H., Torino.

13) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 3 per parola

ACQUISTATORE specializzato stampi bachelite cercasi, assumere direzione lavorazione cercasi. Scrivere cassetta 48 M. Un. Pubblicità H., Torino. 51211

CAPO espertissimo rettifiche cercasi da stabilimento meccanico. Inviare offerte e referenze a cassetta 192 T Un. Pubblicità H., Torino.

[illegible]

14) DOMANDE DI LAVORO L. 1 per parola

[illegible]

15) VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI. L. 3,50 p. par.

DISPONENDO ufficio, viaggiatori, capitali, accetto rappresentanze Torino Piemonte, qualsiasi articolo. Scrivere cassetta 115 C, Un. Pubblicità H., Torino.

[illegible]

IMPERMEABILI concede esclusiva provinciali Piemonte Liguria acquirenti proprio. Scrivere cassetta 73 C, Un. Pubblicità H., Torino. 10653

PRESETTI per guida. Corso Casa seria rappresentante per Liguria e maggior serietà tale zona comprovata la propria. Massima serietà. Scrivere cassetta 33 F. Un. Pubblicità H., Genova. 567

RAGIONIERE trentenne disponendo locale centro provincia accetta rappresentanza. Scrivere cassetta 6 F. Un. Pubblicità H., Torino. 37048

RAPPRESENTANTE referenze primarie Casa assumerebbe rappresentanza articoli profumeria, mercerie, affini. Preferibilmente Emilia. Scrivere cassetta 161 L, Un. Pubblicità H., Torino. 10671

16) ANNUNZI MATRIMONIALI L. 3 per parola

CELIBE trentenne agiato, proprietario, commerciante, sposerebbe adeguatamente signorina, vedova massimo 35enne, seria, buona casalinga. Scrivere a cassetta 34 C. Un. Pubblicità H., Torino. 10112

VENTOTTENNE alto, bella presenza, situazione finanziaria ottima, commerciale sposerebbe scopo matrimonio bella signorina, doti qualità sentimentali. Scrivere cassetta 117 C, Un. Pubblicità H., Torino. 10677

17) SMARRIMENTI L. 3 per parola

[illegible]

19) ANNUNZI VARI L. 3 per parola

[illegible]

VENDESI camera letto grandiosa, tre lumi, cucina, occasione. Via Gessaiolo 2, pomeriggio. 30774

VENDESI pelliccia castorino 30.000 occasione. Rivolgersi Barbero, Poggio 9.

VENDO calcolatrice elettrica, macchina scrivere, Sarma, piazza Lagrange 1, telefono 41-303. 10671

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 3 per par.

ACQUISTIAMO Ardea oppure 1100 ultime condizioni con permesso circolazione. Telefonare 23-077. 30420

AUTOSCUOLA Ferrovia XXIII Marzo 4. Garantisce tutte le patenti auto. Istruttore Ricci.

MOTOCARROZZELLA Triumph ottima vendo, P. Solitude 14. 30773

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

ANTONIETTI CRISTINA di Giacomo, da Lanzo Torinese, ha presentato istanza al Tribunale di Torino perchè sia dichiarata la morte presunta del proprio padre Antonietti Giacomo-Antonio fu Pietro, assente dall'anno 1913. Chi abbia notizie dello scomparso è tenuto a comunicarle al Tribunale di Torino entro sei mesi.

Avv. R. Tibone.

Gabinetto Medico per la cura delle **EMORROIDI** SENZA OPERAZIONE - diretto dal Dott. Comm. CHIUSANO CARLO **TORINO** Corso D'Annunzio 11, Tel. 73001 - Sede unica, V. alle 10-12 - 14-18 (A.P. Torino 6021)

Ostetrica BELTRAME
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18
VIA S. SECONDO 4

Ostetrica Abbriata-Regge
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18 **Via Po 2**

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE ARTRITICO-REUMATICHE del ricambio e apparato circolatorio. Dr. Cav. TRINCHIERI, v. Passalacqua 6 Torino. Tel. 41-381 - Visite ore 13-17

Comm. Dr. CARLO GALLIA, Libero Docente Università in **MALATTIE VENEREE e della PELLE** Via Po 20 - Telef. 41-861 - Ore 9-12; 15-19

Dr. P. ADLER - Telefono 45-616. Specialista in Malattie Pelle Veneree. Via Cesare Battisti 4, ang. via Roma. Ore 9-11,30; 15-18. Fest. 9-11

Dott. CASALEGNO, Specialista in **MALATTIE della PELLE e VENEREE**. Via XX Settembre 69 - Sala separata. Eleone martedì, giov., sabato, ore 8,30-11

Dott. BARATALLE - Specialista di Malattie della pelle e vene-veneree. Via Sanchirola 4. Salute ecc. Tel. 47-110. Ore 16-18. Lun., Merc., Giov., Sab.

Dott. DELPIANO - Specialista **MALATTIE VENEREE e della PELLE**. Corso Regina Margh. 1 - Ore 9-12, 15-18. Sale separate. Laboratorio d'analisi

Comm. Dr. MARZOCCHI, libero docente Università, specialista in **MALATTIE della PELLE e VENEREE**. V. A. Ali, 21 - Mar. Sab. 10-16, Gio. 14-18